

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

Prot. gen. n. _____
Del _____

Data _____
Copia ufficio

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del 28.9.2009

Il giorno 28.9.2009 alle ore 21,15 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 20 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Vengono nominati Scrutatori i signori: Bosi, Cappelli e Savelli.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI MARCO AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Risultano assenti N° _____ Consiglieri.

Assume la Presidenza **il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.**

Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante.

C.C. DEL 28 SETTEMBRE 2009

Il Segretario procede all'appello. Sono presenti 20 consiglieri.

MASSARI: Sono 20 i presenti la seduta è valida. Procedo alla nomina degli scrutatori Bosi Cappelli, Savelli. Comunicazioni da fare ne ho una sola e riguarda il consigliere Nori. Il consigliere Nori è stato ricoverato per un grave malore in ospedale e la prima telefonata che ha fatto l'ha fatta al sottoscritto per informare questo consiglio che non sarebbe stato presente questa sera. Io credo di farmi portavoce a nome di tutti nei confronti del consigliere Nori per riconoscergli un comportamento di elevatissimo civismo. Noi ci auguriamo credo di averlo presto tra noi in piena salute questa sera naturalmente va a questo nostro collega che purtroppo è in ospedale. L'ordine del giorno prevede la discussione di alcuni punti per i quali io, si prego consigliere de Pasquale.

DE PASCALE: Grazie presidente. E' passato qualche giorno però anche a seguito delle polemiche di questi giorni io vorrei chiedere al consiglio comunale di fare 1 minuto di silenzio riguardo ai caduti ai nostri caduti in Afganistan. Credo sia quanto mai di attualità.

MASSARI: Raccogliamo la richiesta proclamiamo 1 min di silenzio per commemorare i martiri di questo ultimo eccidio in Afganistan.

(1 minuto di silenzio)

MASSARI: Riprendiamo i lavori. C'è la necessità di invertire la discussione di alcuni punti visto che ci sono degli ospiti da introdurre. La richiesta è di discutere il punto 4 e il punto 3 per primi illustrazione e discussione congiunta valutazione disgiunta. Se non ci sono osservazioni io procedere con il chiamare gli ospiti che il vicesindaco chiaramente ha invitato per la illustrazione dei punti. Quindi invito Dott. Giuseppe Randi presidente di Area Asset e il Dott. Elio Gasperoni presidente di Ravenna holding a prendere posto grazie. Iniziamo quindi con il vice sindaco Roberto Amaducci con l'illustrazione del punto 4.

PUNTO 4

Cessione ad Area Asset S.p.A. delle reti gas realizzate nel periodo 1.7.2002/31.12.2006 nelle nuove lottizzazioni come opere di urbanizzazione primaria nel territorio comunale.

MASSARI: Successivamente l'illustrazione del punto 3

PUNTO 3

Espressione di indirizzo per il conferimento da Area Asset S.p.A. a Hera S.p.A. degli impianti, reti e dotazioni relativi al servizio di distribuzione gas.

AMADUCCI: Grazie presidente. Buonasera a tutti. Io colgo l'occasione per ringraziare il dottor Gasperoni e il dottore Randi che sono qui stasera con noi e ovviamente sono a completa disposizione poi successivamente per l'illustrazione ed eventualmente rispondere ad eventuali domande. Procedo con l'illustrazione. Come voi sapete che il comune di Cervia è socio al 23,10% della società Area Asset S.p.A. e detta società è già proprietaria delle reti del gas così come quella del ciclo idrico integrato che furono conferite a suo tempo prima dal comune di Ravenna poi successivamente dal comune di Cervia. Con la delibera in discussione questa sera si procedere alla cessione ad Area Asset delle reti del gas realizzate nel periodo dal 1° luglio 2002 al 31.12.2006 nelle nuove lottizzazioni come opere di urbanizzazione primarie. La presente delibera è propedeutica alla delibera di conferimento ad Hera S.p.A. con contestuale aumento del capitale pari

all'8% circa. La consistenza della rete del gas che andiamo a cedere è pari a metri 1288 per la rete di distribuzione del gas a media pressione e a metri 4607 per la rete di distribuzione del gas a bassa pressione per un totale di 5895 metri. Il corrispettivo sulla base del valore corrente è stato stimato dalla società "American Italia" utilizzando il criterio del costo di ricostruzione e tale stima e quindi tale cessione ammonta in €24.000 oltre alla I.V.A. da appagarsi interamente al momento del rogito che dovrebbe avvenire entro il 31.12 e questa ovviamente è un'entrata in conto capitale che anche i fini del calcolo dell'obiettivo del patto di stabilità diciamo porta un beneficio all'amministrazione comunale. Per quanto riguarda invece la proposta di delibera relativa al conferimento della rete del gas quindi del ramo di azienda da Area Asset ad Hera S.p.A. con contestuale aumento del capitale sociale pari all'8% circa possiamo affermare che gli obiettivi che l'amministrazione comunale si prefigge di perseguire sono diversi e verranno illustrati poi più compiutamente dal dottor Gasperoni di Ravenna holding. Solo per brevità ricordo, conservare e consolidare il controllo pubblico di Hera S.p.A. che dal 59% al termine dell'operazione passerà alle 62%, accrescere il peso dell'area romagnola nella compagine societaria di Hera Ravenna 7,39% CON.AMI l'8,65%, quindi saranno i due soci più importanti nel patto di sindacato romagnolo; rafforzare matrimonialmente Hera in virtù di nuove aggregazioni e delle gare per la distribuzione del gas che sono in scadenza al 31.12.2011 salvo le modifiche del decreto Fito; modificare il mix della immobilizzazione di Area Asset garantendo una maggiore disponibilità finanziaria e estinguere le perdite di area Asset. Infine garantire una entrata straordinaria ai comuni di Ravenna e di Cervia perché a seguito dell'operazione appunto di conferimento verrà realizzata una plusvalenza pari ad €2.313.000 che produrrà riserve liberamente distribuibili pari ad €6.100.000 di cui al comune di Cervia eventualmente se l'assemblea dei soci deciderà in tal senso quindi distribuire gli utili o le riserve tale parte praticamente verrà a far parte come entrata di parte corrente nel bilancio del comune di Cervia. Ricordo che l'operazione di conferimento e di aumento di capitale sociale riguarda non solo il comune di Cervia e Ravenna ma ha anche CON.AMI di Imola e il comune di Ferrara, peraltro CON.AMI conferisce anche la rete di teleriscaldamento. La valutazione delle reti è stata stimata in €7.956.000 circa contro un valore di libro più ammortamento e quant'altro pari a €45.643.000 che a fronte di un rapporto di concambio di cui poi dopo ci dirà anche il dottor Gasperoni pari a €1,75 per azioni porterà ad Area Asset 33.18.002 azioni. Tale operazione modificherà l'assetto societario portando di fatto il patto di sindacato romagnolo dal 20,11% al 26,08%. Infine ricordo che oggi il canone per l'affitto delle reti che ovviamente percepisce Area Asset da Hera è pari a €2.720.000 con una tendenza al ribasso di cui poi ci diranno e che al operazione ultimata con 33.118.000 azioni, nuove azioni, nell'ipotesi di incassare un dividendo molto realistico pari ad €0,09 per azione si produrrà un'entrata pari ad €2.980.000 con un aumento pari ad €60.000. nell'ipotesi invece di dividendo allo 0,10 per azioni, l'aumento sarebbe circa €92.000; quindi noi pensiamo che questa operazione proprio per gli obiettivi che si pone sia una operazione economicamente vantaggiosa e che presenta una serie di vantaggi per ovviamente il comune di Cervia per la compagine romagnola e in questo caso anche di Ravenna holding. Quindi Ravenna holding diventerà insieme a CON.AMI uno dei soci di riferimento all'interno del patto di sindacato romagnolo che ripeto, praticamente diventerà maggioritario rispetto alla parte di Modena e Bologna. Grazie.

FANTINI: chiedo scusa io vorrei un chiarimento. Cioè vorrei capire se il problema eventuale del fatto che Hera holding sciolga le sue società operative territoriali possa riverberarsi su questi beni.

MASSARI: I chiarimenti li diamo nel momento della replica assessore o li vuole dare immediatamente. Quindi al dottor Gasperoni per le spiegazioni immediata.

GASPERONI: Non c'è nessuna connessione fra il progetto eventuale che non è ancora stato sottoposto al voto dell'assemblea che si terrà il 21 ottobre fra l'eventuale desocializzazione delle SOT e il conferimento delle reti in Hera spa, nel senso che nel secondo caso avremo un aumento

della dotazione patrimoniale di circa €144.000.000 come ricordava prima il vicesindaco Amaducci ma questo non ha nulla a che vedere con l'assetto delle società controllate da Hera nel caso venisse approvata la desocializzazione delle SOT non avrebbe nessun incidenza sul patrimonio delle società e sull'assetto societario.

MASSARI: Grazie dottor Gasperoni. Proseguiamo con eventuali interventi quindi sui 2 punti prego consigliere Fantini.

FANTINI: Ma vedete alla problematica del trasferimento di impianti di reti c'è una questione che è abbastanza complessa e riguarda una filosofia di fondo che sta alla base della TUEL. Noi sappiamo che l'articolo 113 del TUEL nella sua formulazione originaria, perché poi è stato modificato lo sappiamo tutti anche il perché, ma nella sua accezione originaria prevedeva che le reti per la distribuzione del gas in buona sostanza assieme ad altre reti dovessero rimanere di proprietà comunale e quindi potessero essere affidate in gestione alla società che gestiva le reti ovviamente anche in forma separata ma comunque dovevano rappresentare un bene che rimaneva nella patrimoniali comunale sotto un certo profilo. Ora mi sembra che questa delibera con una complessa elaborazione ponga in essere un qualche cosa che va oltre a quello che era uno spirito di questa impostazione legislativa e fa sì che questo bene per un certo periodo pur con una sorta di annotamento del vincolo ricada nella patrimonialità di una realtà che è controllata oltre al 50% da enti pubblici ma non è una società interamente a capitale pubblico. Quindi questo secondo noi ha un significato che magari sotto un profilo giuridico potrebbe essere aggirato no, con una attenta manovra, ma sotto un profilo sostanziale significa che questo bene non è più nella patrimonialità di questo ente. Noi su questo profilo abbiamo più di una obiezione da sollevare perché riteniamo che sia un bene visto che è stato pagato dai cittadini cervesi, riteniamo che le questioni che riguardano la collettività cervese spettino agli indirizzi decisionali di questo consiglio e non in forma intermediata, non è che questo consiglio potendo incidere indirettamente diciamo sugli indirizzi del consiglio di amministrazione di Hera possa vantare le stesse prerogative del fatto che questo bene non sia più nella sua patrimonialità diretta; e la terza obiezione che mi sembra forte è che alla fine della fiera noi temiamo che si possono penalizzare gli utenti soprattutto sotto il profilo di potenziali aumenti tariffari o di potenziali aumenti e disagi e questo noi riteniamo che sia, non sia una politica adeguata perché crediamo che ci debba essere una forte difesa del cittadino utente consumatore. Poi vedete non è che queste cose le penso soltanto io. Io mi sono letto un paio di sentenze del 2006 nel 2008 perché noi nel 2008 è stata inserita questa modifica legislativa sulla quale molto astutamente sia Caia che il professor Catullo questi due professori sono riusciti a trovare degli escamotage ma mi sembra che al di là dei profili formali che possono essere interessanti no. possiamo trovare delle astuzie giuridiche di altissimo livello sotto un profilo sostanziale noi perdiamo un qualche cosa che dovrebbe invece rimanere alla collettività rese accese, di più noi riteniamo che il cittadino utente consumatore che ha pagato le reti perché volere o volare ha pagato le reti in certi casi questo forse non è il caso ma in altri casi le reti sono quasi completamente ammortizzate quando paga la bolletta e forse nessuno ci fa caso, la bolletta raddoppia quasi sui costi o li aumenta di oltre il 40%, proprio per il nolo delle reti stesse. Ecco se i cittadini facessero attenzione a questa cosa ma anche i consiglieri probabilmente si arrabbierebbero perché dicono va bè ma questa benedetta rete quante volte la dobbiamo pagare e quante volte incide sulle nostre risorse? Ecco quindi che ci sono una serie di perplessità che fanno sì e che ci fanno ritenere che sia inopportuno andare in questa direzione e sia di gran lunga preferibile conservare una serie di beni alla patrimonialità diretta dell'ente al controllo diretto dell'ente in modo tale che le funzioni di questo consiglio si possono esplicare in maniera piena. Questa è una valutazione che non incidere sui formalismi giuridici con cui è stata strutturata questa delibera che probabilmente reggono ad un impatto tecnico giuridico è veramente legislativo, attengono ad un elemento sostanziale.

MAZZOLANI: Grazie presidente. Al di là del rilievo che ha fatto il consigliere fantini che mi trova pienamente d'accordo perché il fatto di usare il diritto di uso perpetuo con questa definizione si cerca di aggirare quello che è il discorso del fatto che la proprietà delle reti deve rimanere in capo agli enti pubblici. Ma io voglio fare anche un ragionamento su Hera perché aveva una missione quando è nata che era quella. Di migliorare i servizi ad un costo ridotto rispetto a quello che erano le utenze precedenti e devo dire che la missione è fallita poi abbiamo visto quanto le utenze siano cresciute e non solo per il fatto che è cresciuta la materia prima ma anche per tutta una serie di fattori che derivano dal fatto che essendo Hera una S.p.A. quotata in borsa per essere quotata in borsa ha bisogno di fare utili e per fare utili la pressione è stata proprio sull'utenza. Ci sono, andando a vedere e fra l'altro nelle bilancio di quest'anno guardavo che sul sito proprio di Hera ci sono €5 milioni di costi per i consigli di amministrazione e €31 milioni per consulenze esterne naturalmente pagate dai cittadini attraverso quelle che sono le utenze. Questa primavera ci fu sui giornali un momento di discussione perché è l'antitrust aveva avviato una istruttoria nei confronti di Hera per abuso di posizione dominante. Un operatore aveva avviato e accusato Hera di intralciare i percorsi di quegli utenti che avevano deciso di cambiare gestore. Ora non solo l'indagine a che punto sia e non è tanto questo che voglio prendere con me. Da discutere quanto invece il fatto che in quel momento i sindaci affermarono quanto fosse importante mantenere la proprietà delle reti come garanzia dell'utente. Allora come è stato detto è vero che si parla di conferimento ma la verità è che questa è una vera e propria cessione a cui non si può derogare a nostro avviso, appunto neanche attraverso quello che viene definito il diritto di uso perpetuo. La cessione va anche contro lo spirito delle liberalizzazioni perché di fatto in questo modo non si consente la concorrenza di altri operatori e così la determinazione delle tariffe sarà sempre più lontana dalla trasparenza perché la trasparenza e proprio garantita dalla divisione fra proprietà e gestione. Queste sono le motivazioni che ci portano a essere contrari a quella che è la cessione delle reti gas e teleriscaldamento a Hera. Per il momento mi fermo qui.

BRANDOLINI: Prima di tutto fa piacere constatare che anche nei banchi di centro-destra si tiene in considerazione e quindi si ritiene strategico e il ruolo del pubblico nell'economia e questo sicuramente è una nota positiva e appunto per dei beni strategici come quelli di cui stiamo discutendo qui questa sera. Rispondendo al consigliere Fantini che parlava appunto del fatto che le reti non fossero più pubbliche così sintetizzando si parlava di sostanza secondo me la sostanza con il discorso anche del diritto di uso perpetuo e inalienabile a favore degli enti locali per quanto riguarda le reti gas insomma e tutti gli impianti comunque garantisce in sostanza quello che è anche la situazione di oggi; anzi l'operazione che stiamo discutendo che dovremmo votare questa sera va proprio nella direzione a punto di rafforzare il peso pubblico all'interno di Hera S.p.A. quindi con questa doppia operazione prima ovviamente cedendo alle reti gas dal 2002 al 2006 ad Area Asset poi con l'aumento del capitale dell'8% che comunque rafforzerà e Hera S.p.A. anche appunto in previsione delle nuove leggi dell'authority che prevederanno appunto le gare per la distribuzione del gas fra un paio di anni e il patto di sindacato romagnolo così dove Area Asset è uno degli attori principali insieme al CO.NA.MI di Imola, vedrà lassi una quota diventare il primo azionista della compagine di Hera passando da un 20% a un 26% come patto di sindacato romagnolo e quindi conseguentemente anche Cervia aumenterà il suo peso dentro Hera S.p.A. io penso che comunque sia una operazione positiva perché irrobustisce matrimonialmente Hera e di qui anche il nostro parere favorevole perché è anche rispetto a quello che si diceva prima il peso pubblico viene invece rafforzato, oltre anche, e questo è anche importante quello che diceva prima il vicesindaco Amaducci un'entrata straordinaria di €324.000 nelle casse del comune di Cervia direttamente in conto capitale che quindi possono essere impiegate con risorse impiegate anche immediatamente gli interventi con effetti diretti sulla nostra economia.

COATTI: Grazie presidente. Io credo si debba partire innanzitutto dal significato politico di questa operazione che è quella di continuare a spostare ulteriore economia dare il controllo degli enti locali

ad una area dove la possibilità e la capacità di incidenza sulle scelte strategiche dell'ente locale stesso viene sempre a scemare quasi azzerata. È chiaro che Hera oggi si configura sempre più come una società produttiva attenta alla produzione di utili e al rafforzamento del proprio patrimonio, una delle finalità della delibera è proprio questa come ci spiegava il vicesindaco, quindi attenta alla produzione di utili al rafforzamento ripeto del proprio patrimonio piuttosto che impegnarsi sul fronte della qualità dei servizi e della convenienza degli stessi degli utenti. Ed è chiaro che anche queste delibere sono articolate e congegnata in modo tale da avvantaggiare era nel momento in cui cesseranno le gestioni in salvaguardia e si procederà ad una messa sul mercato per quanto riguarda la scelta del gestore stesso. Quindi mirano proprio a rafforzare una posizione dominante di Hera, ad azzerare la possibilità di concorrenza e ad impedire in sostanza la liberalizzazione che produrrebbe certamente maggiori vantaggi sia per l'utenza selezionando anche sotto il profilo della qualità sia sotto il profilo degli enti locali che in questo modo avrebbero la possibilità di fare sfruttare al meglio il proprio patrimonio. È chiaro che ad un vantaggio di Hera corrisponde lo svantaggio degli enti locali di conseguenza lo svantaggio rispetto all'utenza che peraltro è sempre meno utenza e sempre più suddito di questa situazione che si viene a creare che si è costruita ad arte nel corso degli anni delibera dopo delibera passaggio dopo passaggio. Dicevo prima che gli enti locali oggi non hanno un reale potere di influenza sulle strategie aziendali non ce l'hanno perché hanno abdicato a questo ruolo fondamentale che doveva essere di garanzia per la cittadinanza e quindi lo registriamo come dato politico cioè che questa amministrazione come altre amministrazioni del medesimo colore politico hanno affievolito fino ad azzerarlo il potere di incidenza del controllo e di garanzia per i propri per le proprie comunità quindi per le comunità che amministrano rispetto al nostro Hera appunto. È chiaro che tenere separata la proprietà delle reti dalla gestione delle stesse così come peraltro più disposizioni di legge e indica non lo diceva il consigliere Fantini, ha citato all'articolo 113 ma possiamo benissimo citare l'articolo 23 bis quinto comma del decreto legge 112 del 2008, dove si mantiene ferma alla proprietà pubblica delle reti. Dicevo che va tenuta separata proprietà la gestione proprio perché questo impedisce quelle posizioni dominanti che impedendo la concorrenza impediscono la tensione verso il miglioramento della qualità dei servizi. Noi in questo modo non sceglieremmo più il miglior gestore sceglieremo chiaramente il gestore che possedendo anche le reti avrà una posizione di tutto vantaggio in qualsiasi gara si vorrà fare. In sostanza oggi l'amministrazione sceglie per domani di non liberalizzare di non dare spazio alla concorrenza di non migliorare il servizio né sotto il profilo della produzione del servizio stesso né sotto il profilo dei costi per l'utenza del servizio stesso. Quindi ci incontriamo di un patrimonio, rinunciamo a farlo fruttare al meglio negli anni futuri, perdiamo completamente il controllo strategico rispetto a quel servizio, e tutto questo a nostro avviso è di una gravità di una irresponsabilità clamorosa, veramente clamorosa. Oltretutto lo facciamo con una trattativa privata laddove ci facciamo dettare il prezzo è dove non abbiamo la possibilità di raggiungere anche quelle finalità che gli stessi atti normativi di questo comune impongono, cioè far fruttare al meglio il proprio patrimonio. Ecco io credo che sia giunto il momento di togliere la maschera sulle false privatizzazioni come stata questa perché la privatizzazione senza liberalizzazione certamente non porta nessun vantaggio all'utenza e sicuramente la strategia di Hera colpevolmente la avallata dai sindaci che irresponsabilmente stanno adottando queste decisioni. Fra l'altro non tutti i sindaci, perché ricordo che Forlì non ha aderito a questa strategia, Cesenatico non ha aderito a questa strategia, motivandola proprio con la necessità di garantire le proprie comunità. Noi stasera rinunciamo a garantire la nostra comunità.

MASSARI: Grazie consigliera Coatti. Altri consiglieri intendono intervenire? Se non ci sono altri che vogliono intervenire, c'è il consigliere Cappelli innanzitutto poi il consigliere Fantini per una replica. Prego Cappelli.

CAPPELLI: Io voglio aggiungere qualche cosa perché è altri sono intervenuti e hanno specificato bene quali sono le nostre difficoltà che abbiamo recepito. Voglio dire che la vendita della rete del comune di Cervia a Hera non può passare inosservata e le nuove strategie di Hera che acquista le

reti di distribuzione del gas G. di proprietà del comune di Cervia un beneficio costruito e pagato dai cittadini cervesi che è stato ripetuto anche prima. Lo slogan corrente dice noi e mi rivolgo al vicesindaco, noi diventiamo teoricamente più ricchi ma di fatto diventiamo più poveri. Perché? Perché Hera caricherà sugli utenti un aumento delle bollette già enormemente già alte. Ma quello che più sorprende che oltre alle lamentele degli utenti altre non se ne sentono, tutto va bene, noi continuiamo a cedere i nostri impianti ad Hera e diamo a loro l'alibi di aumenti di ormai insostenibili soprattutto dalla fascia più debole. Noi dovremmo fare la politica contraria. Ad Hera voglio ricordare che abbiamo fallito l'obiettivo di ridurre il costo di questi servizi perché era questo inizialmente l'obiettivo principale quindi va fatta una riflessione ma questa riflessione va fatta tutti insieme. Io non credo che qui dentro in mezzo ai consiglieri alla giunta ci sia gente, ci sia qualcuno che condivide la politica che era sta facendo, che non ha niente da dire sul costo dei servizi erogati da questo ente quindi io credo una grossa riflessione la dobbiamo fare tutti quanti non solo noi.

FANTINI: Vede consigliere Brandolini io non credo che le questioni del ruolo pubblico nell'economia siano questioni di centro di sinistra di destra; peraltro Keynes, che credo sia uno dei padri della economia e illustrava quali era la funzione del pubblico nell'economia, quindi si figura era sicuramente una espressione del capitalismo americano più radicato, quindi scopriamo l'acqua calda quando diciamo queste cose. Per quanto riguarda il tema che un diritto perpetuo possa essere sufficientemente garantista quando noi il diritto di proprietà lo smembramo e lo affievoliamo, creiamo un qualcosa di diverso che non è più il diritto di proprietà e quindi diventa un qualche cosa di minore, di nero capiente diciamo così. Io credo invece che noi dobbiamo, gli enti pubblici dovrebbero svolgere non più un forte ruolo di indirizzo vigilanza e controllo anche per le tariffe dei servizi pubblici ma soprattutto per la garanzia degli standard di qualità agendo soprattutto per la migliore tutela del cittadino consumatore. Ho dei forti dubbi che questo si possa fare alienando o trovando delle formule di alienazione impropria delle reti comunali. Un ultimo tema mi consenta ed è questo: il Tar del Emilia-Romagna quindi non un Tar strano, di una regione strana, ma il Tar del Emilia-Romagna di Bologna nel 2006 ha emesso la sentenza 674 e ha detto questo: ha detto che gli impianti e le reti della distribuzione del gas se restano di proprietà del comune e sono affidate in gestione ad una società per tutta la durata del contratto stesso è legittimo, se invece il contratto supera questi limiti non lo ha ritenuto legittimo, dopo di che verranno altri.

DE PASCALE: grazie presidente. Solo più che altro per chiedere alcune precisazioni perché gli interventi dell'opposizione mi hanno messo un po' di confusione diciamo, tutto quello diciamo che avevamo letto che avevamo verificato può darsi non corrisponda al vero però io spero che non si faccia la stessa confusione fra acqua e gas in economia domestica che è quella che si è fatta stasera nella definizione legislativa delle reti perché si rischia di incorrere in errori potenzialmente anche gravi. Io vorrei chiedere se il fatto dell'obbligo della proprietà pubblica delle reti riguardale reti dell'acqua o le reti del gas entrambe, nessuna delle due, cioè avrei bisogno di un chiarimento riguardo a questo punto l'altro chiarimento, e anche qui rimango un po' stupito, è e Hera S.p.A. che determina i costi delle tariffe del gas? Perché io avevo sentito parlare ma probabilmente me lo ero sognato, di una authority nazionale riguardo alle tariffe del gas e di anche altre regolazioni, però dico può darsi che siamo noi del partito democratico che siamo un po' in confusione. Capisco anche che dopo le dichiarazioni sulla stampa dell'onorevole La Malfa il partito repubblicano abbia preso una deriva Keynesiana, però adesso io che era la scuola inglese e non americana però adesso a parte e questa disserzione che poco hanno a che fare però ci sono delle scoperte interessanti anche questa, questa sera, abbiamo scoperto che il P.R.I. è diventato Keynesiano, credo che rifondazione fosse su quelle posizioni in Italia più o meno però, abbiamo scoperto questa cosa qui ne prendiamo atto.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Se non ci sono altri interventi anche perché poi ci sono le dichiarazioni di voto, se non ci sono altri interventi io accetterei la parola al vicesindaco per la replica è chiaramente per lui il presidente Gasperoni.

GASPERONI: io credo che ogni decisione ponderata soprattutto per chi ha il peso di rappresentar i cittadini fatta, si debba fondare sui dati reali e sul quadro normativo e sul quadro fattuale. Mi corre l'obbligo, non per essere pedante, ma di fare alcune precisazioni. Quando venne approvata la finanziaria del 2002 e in particolare il famoso articolo 35 che prevedeva la distinzione fra proprietario e gestione, nello stesso articolo che poi è stato trasfuso nelle 113 nel testo unico degli enti locali, si faceva una prima distinzione ricordo peraltro voluta e sostenuta dal allora sindaco di Bologna Guazzaloca, che per le società collocate in borsa, che avevano deciso di collocarsi in borsa, vigeva un regime speciale che permetteva il conferimento delle reti all'interno della società di gestione, quelle che poi hanno dato origine ad Hera, e questa possibilità riguardava quel momento e le future possibilità. Il legislatore saggiamente fece una piccola precisazione disse, certo si può fare, ma questo non deve dare al gestore una disponibilità totale del bene e quindi c'è un vincolo formale, forte, del diritto d'uso pubblico perpetuo poi dirò anche perché. Allo stesso tempo il legislatore dopo un ricorso sull'articolo 35 quindi sul nostro testo unico nel 2003 l'allora ministro Buttiglione fece una ulteriore precisazione per definire bene ciò che era all'ambito di applicazione del testo unico del 113 cioè sui servizi pubblici locali e questo, io credo che debba servire per prendere una decisione ponderata, nel 2003 il Parlamento votò su proposta dell'allora ministro per i rapporti con l'Europa, le unione europea, votò una modifica al 113 in cui si disse, per i servizi pubblici restano esclusi dal campo di applicazione i settori disciplinati dai decreti legislativi il 16 marzo 1999 n°79 e il n° 164 del 2000, ovverosia disse il legislatore, ciò che riguarda il gas e la energia elettrica non possiamo considerarlo un servizio pubblico locale, va alle al di là della norma. L'articolo 23bis che ricordava il consigliere Coatti lascio una ambiguità, lascio una ambiguità perché diceva che le norme speciali in qualche modo dovevano ottemperare alle disposizioni prevalenti dell'art. 23bis; ma proprio perché lascio una ambiguità il governo recentemente ha deciso di scioglierla proprio per evitare ogni dubbio quindi quando ha convertito la legge 99 del 23 luglio 2009 la cosiddetta legge in cui si tratta delle centrali nucleari per intenderci, nell'articolo 30 comma 26 dice: Tutto ciò che riguarda il gas e l'energia elettrica è escluso quindi non entra in quel campo di applicazione, e recentemente il decreto che sta per essere pubblicato Fitto-Ronchi ribadisce che quello che riguarda il gas e la energia elettrica è fuori dal campo di applicazione. Dico questo per prima chiarezza quindi si può fare, è fuori dal campo di applicazione e allo stesso tempo ha un vincolo forte che è quello del diritto d'uso inalienabile, perché? perché è questo il problema, noi dobbiamo sempre partire dai dati fattuali, i consiglieri devono sapere che in Italia, in Italia, tutte le reti, l'80% delle reti del gas sono di proprietà delle aziende, sono proprietà della Snam, cioè dell'Eni, quelle della Italgas che sono state conferite per fusione in giugno di quest'anno alla Snam, sono di proprietà delle reti del comune di Brescia e di Milano all'interno, ai due soci che hanno la maggioranza di A2A, che ha dentro le reti di proprietà la stessa cosa riguarda Iride ed Enia, la stessa cosa riguarda Acea che sta facendo un progetto di fusione con Edef, quindi in Italia le reti sono l'80% prevalentemente all'interno delle società. Ma questo domanda è legittima, interferisce con la concorrenza? Prima risposta: oggi il gas si può comprare da chiunque, ognuno di noi può prendere il gas da Italgas da Hera, da 2A da E.On, perché la vendita al cliente finale è liberalizzata, tant'è che ci sono delle proposte offerte che vedete anche in televisione, adesso c'è una campagna molto aggressiva di Edison è che sta facendo la proposta, quindi il gas si può comprare dappertutto, ma dov'è il problema della concorrenza? Il problema della concorrenza è solo su un aspetto, che è la distribuzione, il fattore distribuzione, ovvero sia giustamente, il legislatore dice: le reti chi le deve gestire tenere in manutenzione non lo può fare perché è proprietario, lo deve fare attraverso una gara che peraltro non determinano i comuni anche questo un piccolo inciso, lo determina l'authority che fra l'altro dirà anche su quale ambito territoriale dovrà essere fatta e se il gestore che è anche proprietario perde la gara deve mettere a disposizione le reti, da cui il vincolo di diritto d'uso perpetuo perché non può tenersi le reti in quanto proprietario, quindi succedere, come fa a vincere la gara? Deve fare l'offerta di più vantaggiosa per quello che riguarda la manutenzione, il costo della manutenzione e tutti i costi dei servizi connessi, che ricordo ai consiglieri nella tariffa

incide per il 15%, perché questo è il valore; il 40% sono le imposte, il resto è costo della materia prima, qui sarebbe invece un discorso interessante per la concorrenza perché chi ha il monopolio dell'acquisto, ma questo sarebbe un discorso che trascende l'ambito di questa sera, quindi il fatto di avere la proprietà diventa indifferente perché l'authority dirà chi vuole gestire la rete deve fare una proposta su un ambito che per adesso è solo di 300.000 utenti, cioè vuol dire tutta la Romagna, poi nella legge che dicevo prima del 1999 si dice: "o comunque almeno un ambito provinciale"; quindi quando parliamo di concorrenza parliamo di concorrenza per quello che riguarda la tenuta della manutenzione della rete che il proprietario non può ottenere se perde la gara e la gara basata sull'offerta, cioè su quanto chiede per tenerla in efficienza in miglioramento, può perdere, come può perdere 2A, come può perdere Iride come può perdere Italgas, a quel punto deve metterla a disposizione, qui è il punto deve metterla a disposizione, qui è il vincolo pubblicistico, quindi la concorrenza non subisce nessun effetto. Se permettete guardando la documentazione e noi può dire ancor meglio di me il dottor Randi, noi abbiamo un aspetto estremamente interessante che a libro e lo ricordava prima il vicesindaco abbiamo un valore di 43 milioni iniettato con ammortamenti di 32 milioni e alla fine abbiamo un conferimento molto alto che ci fa generare una plusvalenza di 13 milioni. Che cosa vuol dire in buona sostanza? Che il fatto che ci sia quello vincolo non incide minimamente nella valutazione patrimoniale e lo facciamo in una fase in cui c'è ancora una gestione transitoria, almeno fino al 2001, se poi verrà approvato il decreto del governo Fitto-Ronchi slitterà al 2002, quindi noi facciamo una, prendiamo una valutazione senza il vincolo patrimoniale che c'è sul bene con un contratto in essere. Io direi che questo da un punto di vista economico finanziario non è una operazione del tutto secondaria tant'è che poi potrà dire meglio di me il dottor Randi che noi come società e soprattutto Area Asset di cui il comune di Cervia è socio, ha chiesto una valutazione di merito, una perizia di merito, per vedere la congruità di questo elemento che viene messo in rilievo. Cioè noi oggi conferiamo un bene e abbiamo anticipato la risoluzione del contratto, e generiamo una plus valenza e non viene riconosciuto quel vincolo. Io credo che questo sia un modo intelligente per conservare la proprietà pubblica, non si svende niente. C'è un valore patrimoniale, viene dato un valore in azioni che crediamo possa migliorare nel tempo come abbiamo visto anche dalle valutazioni. Questo è l'elemento per dire che quando parliamo di concorrenza sul settore gas lo stesso legislatore, devo dire in modo bipartisan, perché la prima legge fu fatta nel 2000 da Letta poi ha avuto tutte le riconferme che citavo prima che tendono ad escluderlo e che tendono a salvaguardare la concorrenza nel settore distribuzione, e si farà la gara. Ma qui non decide né il comune di Ravenna né il comune di Cervia, si farà alla gara e si dirà: cari signori questa è la rete, questo è il valore, quanto vuoi per tenerla in perfetta efficienza. Il 6.50? il 5? Chi offre di meno avrà la gestione e se il gestore perdere dovrà mettere a disposizione. Io credo che questo non centri niente, cioè questa operazione non inficia minimamente la concorrenza. Poi faccio due considerazioni che mi sembrano opportune anche qui. La determinazione delle tariffe. Io ritengo che i comuni abbiano fatto una operazione intelligente a costituire la multiutility Hera perché può nel tempo essere realistico e credibile un processo che io credo sarebbe un grande successo per l'Italia di costituire sulla nascita di tutte le aziende municipalizzate un grande operatore nazionale come è avvenuto in Germania cioè fare in modo che oltre ad Eni, ad Enel ci sia anche una grande azienda di provenienza municipale ad azionariato diffuso che possa competere con i grandi operatori nazionali. Questo era il sogno nell'idea che c'era all'origine di Hera che è quella delle progressive aggregazioni perché il mercato diventa libero se due grossi oligopoli hanno concorrenti con le spalle larghe, e credo che le municipalità abbiano questa funzione per arrivare a progressive, andando verso progressive aggregazioni, perché badate bene, e questo è un aspetto che mi sembra importante non voglio abusare del vostro tempo, era sì è costituita non su una idea o una intuizione politica di una parte, si è costruita su un progetto industriale che ha avuto soggetti istituzionali che erano collocati su schieramenti diversi. La maggioranza ce l'aveva il comune di Bologna e le altre municipalità che erano quelle della Romagna rappresentavano magari un'altra connotazione politica ma hanno guardato quel disegno industriale di cui parlavo prima che fa sì che oggi nel territorio di Hera ci siano investimenti per circa 400 milioni e che ci sia una certa

autosufficienza nella gestione dei servizi e qui mi permetto di dire una cosa; come dire poco ben accetto però era non fa le tariffe, Hera non determina le tariffe, ci sono delle leggi, e il gas l'energia elettrica le tariffe e i valori di rendimento li determina la authority, e ciò che è in gioco è quel 15% che dicevo prima. Sui rifiuti Hera non determina le tariffe, c'è una legge che dice che va riconosciuto il costo del servizio e il costo del servizio deve essere pagato dalle tariffe e questo lo determina una agenzia di regolazione che recentemente la regione Emilia-Romagna ha spostato in capo all'assessorato all'ambiente e quindi l'ha centralizzato, credo giustamente, quindi ha creato un punto di authority che determina e vuole controllare qual è il costo di gestione. All'interno del costo di gestione della tariffa il consiglio di amministrazione non c'è, tutte le spese che riguardano, le spese che riguardano le voci non inerenti alla gestione sono fuori dalla tariffazione perché se così non fosse bisognerebbe denunciare le authority quindi gli enti locali e vi assicuro che ho fatto anche dell'assessore, questo sono fuori e credo non sia cambiato l'orientamento perché per legge. La stessa cosa vale per l'acqua, va riconosciuto il costo del capitale investito. Sull'acqua il discorso è più complesso perché le tariffe possono essere anche minori sull'acqua ci si fa poca depurazione e se non si fanno investimenti per la depurazione questa non incide sulla tariffa poi ci sono le condizioni geomorfologiche di ogni territorio però va riconosciuto il costo di gestione del servizio, questo è il punto, se mi posso permettere, secondo me se c'è un deficit è un deficit istituzionale, cioè c'è forse necessità di avere authority più forti capaci di controllare meglio il gestore che peraltro a breve deve andare a gara sulla distribuzione il 2001 e 2002 scusate 11, 12 per l'ambiente è il 2010, se viene approvato il decreto del governo viene posticipato al 2012 lo dico ma questa non è colpa di Hera, il Parlamento deciderà nella sua sovranità, c'è un decreto legge del governo se viene approvato si posticipa per altri due anni. Questi sono elementi che vorrei segnalare alla vostra attenzione, non è che Hera definisce le tariffe ci sono dei gestori che le devono definire in base ai costi del servizio e il pubblico deve controllare, questo è il regime secondo me di cui godiamo per obiettività tenere conto poi credo che inverosimilmente andrebbe fatto un approfondimento sereno sull'efficienza dei servizi della società e sei su tutti i problemi che nella gestione dei servizi soprattutto quelli ambientali c'è una autosufficienza e una sicurezza nel tempo per i nostri territori, anche per l'idrico intendo, cioè i nostri criteri sulla base delle politiche istituzionali e quello che ha fatto il gestore come investimenti sono in grado di gestire la questione dei rifiuti? Sono in grado di gestire l'acqua a tutto il bacino della Romagna? Noi riteniamo che avere un soggetto imprenditoriale così forte questo abbia aiutato e non credo che nessun comune singolarmente preso abbia risorse finanziarie per poter fare queste operazioni, ma questo vale indipendentemente dal colore politico delle amministrazioni perché anche in Emilia-Romagna nell'ambito territoriale di Hera abbiamo articolazioni istituzionali diverse tra loro. Volevo dire, riportare questi dati per permettere ai consiglieri di fare una valutazione ponderata su un principio di realtà e su quello che è un quadro legislativo non altro, poi ripeto sulle multiutility si può decidere tutto, si può decidere che i consigli vogliono vendere le azioni non vogliono vendere le azioni, si può decidere di privatizzare anche se qui io mi permetto di fare un accenno ma che non vuole essere polemico. Penso che vada posta una distinzione seria fra liberalizzazione e privatizzazione. Io convengo con il consigliere Coatti che occorre andare alla liberalizzazione e occorre che i governi decidano la fine e diano una data finale per l'effettuazione delle gare, purtroppo noi abbiamo sempre diciamo delle date che vengono posticipate ma non per colpa delle multiutility. Faccio solo un inciso che a me preoccupa che vorrei mettere alla vostra attenzione, recentemente e il decreto Fitto-Ronchi per dire quanto è contraddittoria la questione, da una parte rinvia obiettivamente il tempo delle gare e allo stesso tempo lancia un principio che va contro la logica delle liberalizzazioni dice, ma in fondo queste società se vogliono conservare le concessioni in salvaguardia per l'acqua fino al 2023, non devono fare le gare basta che ne trovino soci, tanti soci, e il pubblico rimanga il 30%. Io mi chiedo ma questo cosa c'entra con la liberalizzazione? Significa che abbiamo una società misto pubblico privato che ha un monopolio. Io credo che se, sia molto più corretta la posizione come dicevano alcuni consiglieri facciamo le gare, noi abbiamo fatto Hera perché è strutturata e credo che Hera possa vincere le gare partecipare. Purtroppo ci troviamo in una situazione che queste gare vengono

sempre più dilazionate, ma non si può dare la colpa al gestore e neanche tanto meno ai comuni. Questo non lo dico per obiettività perché poi come dire i dispositivi di legge per fortuna sono trasparente pubblici ecco. Grazie.

AMADUCCI: Sì grazie presidente. Giusto una battuta al volo, perché ne ho sentito parlare di Hera, Hera come se Hera fosse una entità a sé stante totalmente scollegata anche dai soci pubblici di cui oggi ovviamente detengono la maggioranza. Qualcuno prima diceva, mi sembra il consigliere Fantini, i comuni bisogna che gli enti pubblici svolgano il proprio ruolo di vigilanza ed il controllo fino in fondo. Io credo che l'operazione che abbiamo posto in essere che andiamo a porre in essere questa sera va proprio in questa direzione nel senso che il comune di Cervia così come all'interno del patto di sindacato dal 20, e qualcosa va al 26 sta proprio a significare che gli andiamo a dare un ruolo, ci riappropriamo di un nostro ruolo, perché noi siamo gli enti pubblici facciamo parte di quel patto di sindacato e proprio per questo vogliamo rafforzare la nostra posizione all'interno della società perché è ovviamente all'interno del consiglio di amministrazione politica anche industriale vogliamo contare di più vogliamo controllare di più la qualità dei servizi, se c'è spazio vogliamo fare in modo anche che i nostri cittadini paghino meno e quindi credo che ci sia proprio una rivendicazione di quel ruolo pubblico che oggi noi praticamente mettendo in campo questa operazione ci prefiggiamo questo obiettivo. Il fatto che comunque anche il controllo pubblico passi dal 59% al 62% va in questa direzione. Il ruolo strategico che avranno il CON.AMI e Ravenna holding con Area Asset e il comune di Cervia è quello che va in questa direzione, siamo il secondo socio all'interno del patto di sindacato e il perimetro romagnolo praticamente con il patto di sindacato supera la maggioranza del capitale che oggi detiene Bologna. Prima si diceva Bologna le maggioranze di destra o di sinistra. Quando ho fatto un'operazione lo ricordava prima il dottore Gasperoni a Bologna ci stava Guazzaloca che governava, non era l'uomo del centro sinistra, e quando costituirono Hera conferì direttamente le reti, cioè lo fece in prima battuta noi invece le abbiamo conferite in Area Asset, qualcun altro le ha conferite direttamente. Poi mi piace ricordare come si diceva prima A2A a Milano, ACEA a Roma, IRIDE, tutte aziende ex municipalizzate che vengono governate e hanno dei progetti industriali molto simili alla nostra multiutility; cioè non stiamo facendo nulla di grave non stiamo secondo me buttando via il nostro patrimonio, prima si diceva noi praticamente dire non siamo più ricchi ma di fatto diventiamo più poveri, diceva Cappelli. Noi stiamo valorizzando il nostro patrimonio. I nostri 37, 30 rotti milioni di euro di valori di libro che diventano €57 milioni nella valutazione, nelle perizie che sono state fatte, rispetto ai quali ci vengono attribuiti 1,75 azioni che ci danno 33 milioni di azioni, vuol dire che di fatto valorizzano ulteriormente il nostro patrimonio noi siamo i detentori di quelle partecipazioni non è che le abbiamo vendute. Prima Cappelli ha detto la vendita delle reti a Hera, no noi non vediamo le reti, noi vendiamo una parte di reti dal 2002 al 2006 ad Area Asset che è una nostra società, facciamo una operazione di conferimento e in cambio riceviamo delle azioni. Noi non abbiamo venduto le reti, noi patrimonializziamo una nostra società rispetto alla quale vogliamo avere un ruolo più forte e più incisivo nei prossimi anni. Questo è il ragionamento, dopo di che si può essere d'accordo non d'accordo, liberalizzazione destra sinistra, si può dire tutto, si può dire, però non si può dire che praticamente noi stiamo praticamente diventando più poveri, noi invece non vogliamo rinunciare al nostro ruolo strategico anche di controllo, è chiaro che siamo un piccolo comune, probabilmente se non facessimo questa operazione conteremmo ancora meno, perché questo bisogna che ce lo diciamo, io credo che invece mettere in rete le nostre partecipazioni insieme a Ravenna holding insieme al CON.AMI e quant'altri invece ci dia una grande forza da questo punto di vista, poi che dire non si potrà scegliere il gestore, posizione dominante, credo che Gasperoni abbia risposto anche compiutamente, cioè verranno fatte delle gare ci sarà un authority fisseranno delle regole dei paletti, a queste gare potranno partecipare anche ACEA IRIDE A2A cioè possono venire chiunque non che alla gara parteciperà solo ed esclusivamente Hera. È chiaro che se noi siamo i soci di Hera, se io sono socio di una società tende a fare in modo che la mia società sia più forte mi dia anche più utili e soprattutto che possa anche vincere le gare, ma questo non significa che il mercato precluda

la possibilità ad altri di venire a fare le gare, se verranno gli metteremo a disposizione le reti se le perdiamo. Poi c'è un altro aspetto, prima si diceva € 1,75 ho sentito dire che il rapporto di concambio non andava bene, il target price degli analisti è €2,2 va bene non lo prendiamo in considerazione, il prezzo di chiusura al 30.06 1,733 la media degli ultimi dodici mesi 1,72, la media tra sei, diciotto mesi 1,85 la media dei dodici mesi escludendo la pancia più profonda che c'è stato il periodo di crisi finanziaria, dei mercati finanziari, 1,78. Sono valori che voglio dire non ci ha regalato niente e non abbiamo regalato niente noi valori reali che rispecchiano degli andamenti di mercato che sono facilmente riscontrabili anche dai dati di borsa. Voglio dire secondo me da questa operazione noi considerato che non ce lo dimentichiamo andiamo ad azzerare le perdite di Area Asset perché anche quello lì poteva essere un problema in virtù del fatto che la valutazione è una valutazione che è pregnante rispetto al comune di Cervia al comune di Ravenna tramite Ravenna holding. È un dato importante è un dato anche questo qui, che ci permette fra le altre cose di avere delle riserve liberamente distribuite pari a €6.100.000. Poi magari ci può piacere non ci fa piacere, ricordo anche che quando chiudevamo con delle perdite non avevamo riserve da distribuire sicuramente a questo consiglio non piaceva che Area Asset fosse in quella condizione, oggi secondo me con questa operazione possiamo fare una operazione che ha un respiro comunque medio lungo e non guarda praticamente a un metro e quindi credo che l'operazione in sé per sé, così come anche ho sentito dai consiglieri della maggioranza da Brandolini da De Pascale, credo che comunque sia una operazione che porta i suoi vantaggi è che sia stata fatta con un certo criterio tenendo conto anche l'economicità dell'operazione credo che il nostro compito il nostro ruolo nei prossimi mesi sarà quello effettivamente di avere un maggior controllo affinché anche come dire anche i vertici della società si impegnino rispetto alle richieste dei singoli comuni anche all'interno del patto di sindacato debbono avanzare, cioè ovverosia, la garanzia e la tutela della qualità dei servizi e aggiungo possibilmente anche contenendo quelli che sono i costi laddove ovviamente per la quota parte e il contenimento dei costi si può fare perché poi dopo il contenimento del costo come diceva prima Gasperoni non è che lo decida tutta era la tariffa, quindi questo credo che sia un dato importante. Io mi fermo qui.

MASSARI: Grazie vicesindaco. La discussione è terminata passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. Ricordo che per questo punto, anzi per entrambi i punti che saranno chiaramente votati disgiuntamente è richiesta anche la immediata eseguibilità. Prego per le dichiarazioni di voto. Consigliere Fantini.

FANTINI: Solo una cosa presidente. Noi votiamo separatamente il punto 4 dal punto 3? Però li abbiamo trattati congiuntamente. Ok era solo per una precisazione. Capito questo possiamo replicare. Io credo che il vicesindaco abbia male interpretato o non letto esattamente la dichiarazione che io ho fatto. Io ho scisso il tema della proprietà degli impianti e delle reti da quello che ritengo dovrebbe essere, e lo rileggo, proprio perché l'ho scritta questa cosa affinché non si potessero travisare le mie parole. Una cosa è la proprietà delle reti degli impianti eccetera e su questo vedo che ci sono 2 condizioni giuridiche distinte uno ritiene che sia legittima questa presa di posizione, l'altro hanno dei dubbi di legittimità molto forti e molto motivati, addirittura leggevo una sentenza del T.A.R. quindi non inventando qualcosa di strano. Altra cosa invece è il ruolo che dovrebbero, non che devono svolgere fino in fondo, che dovrebbero svolgere, gli enti pubblici. Secondo noi devono essere di indirizzo di vigilanza e di controllo, allora tutte le volte che mi si dice c'è un patto di sindacato che garantisce questo, io so che i patti di sindacato hanno una durata limitata nel tempo che potrebbero essere sciolti per delle motivazioni e che le azioni potrebbero essere cedute. Una cosa è un bene che sta in un patrimonio che è non alienabile, una cosa è conferirlo nell'ambito di una società quindi perderne la titolarità e una volta che è stato conferito avere in cambio delle azioni. E' una cosa molto diversa. Se poi noi leggiamo le delibere in fila abbiamo: "cessione ad Area Asset delle reti ecc ecc" e questa è una società interamente controllata dal pubblico, ma poi c'è la delibera n° 3 che dice: "il conferimento da Area Asset s.p.a ad Hera

degli impianti ecc ecc,” quindi un qualche cosa che poi va a finire da un'altra parte, questo bisogna dire. Su questo ci sono le nostre fortissime perplessità, per essere estremamente chiaro il nostro voto sarà contrario perché noi riteniamo che sia un bene fisso che debba essere mantenuto nel patrimonio del comune di Cervia. Riteniamo che ci siano delle questioni che riguardano la collettività e che quindi spettino all'indirizzo diretto di questo consiglio; riteniamo che ci possa essere nel tempo una penalizzazione degli utenti, perché noi non crediamo che una operazione economico finanziaria da trecento e rotti mila euro che daranno un vantaggio immediato alle casse comunali, che poi dopo non si possa tradurre in un qualcosa di diverso e che quindi possa determinare nel tempo uno svantaggio agli utenti consumatori.

MASSARI: Molto bene era la dichiarazione di voto sul punto n° 4 del gruppo repubblicano. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Brandolini a nome del Partito Democratico:

BRANDOLINI: Con questa manovra non avverrà il peggio per il comune di Cervia avviare Area Asset in Hera s.p.a e quindi il ruolo anche del patto del sindacato romagnolo che pure di diventerà il primo azionista passando dal 20 al 26%. Così sarà il modo migliore per valorizzare appunto al meglio il nostro patrimonio. Anche il prezzo di concambio a €1.75 per azione a prima vista sembra comunque un prezzo vantaggioso perché dal punto di vista di una analisi tecnica guardando lo storico e i dati di mercato è in linea e addirittura si esclude il post crack Leman dove le azioni erano tutte in ribasso. Invece da un punto di vista di una analisi fondamentale sui dati quindi di bilancio dell'azienda addirittura come ricordava il sindaco Amaducci il target “.....2 era molto più alto a €2,20 e questo sicuramente è un vantaggio. Per questi motivi esprimiamo come partito Democratico il voto favorevole a entrambi i punti.

MASSARI: Grazie al consigliere Brandolini. Il partito democratico ha espresso il proprio voto sul punto n° 4. Il capogruppo Mazzolani per il Popolo della Libertà.

MAZZOLANI: Grazie Presidente. Intanto devo dire che per ricordare anche l'inizio della nascita di Hera allora il Sindaco Guazzaloca fece una grande operazione se ve lo ricordate perché trasferì 4000 e rotti dipendenti, tutta una serie di debiti che aveva in carico SEA.BO all'interno di questa società quindi fece una operazione del tutto contraria a quella che fecero qui, si liberò di tutta una serie di debiti, cosa che qui invece quindi noi l'abbiamo presa prendendo tra l'altro la maggioranza delle azioni. Poi il disegno industriale non era quello dell'aggregazione, nacque dopo quando la legge dava la possibilità di allungare il periodo gestionale a 9 anni se il bacino di utenza era di 500 mila utenti, quindi nacque dopo il problema delle aggregazioni e devo anche dire all'assessore quando lui dice che noi conferiamo da Area Asset a Hera è Area Asset che conferisce ad Hera in cambio di azioni, questa è una cessione delle reti, non si può pensare che il conferimento non sia la cessione delle reti, tanto è che prova a fare il contrario a riprendersi poi dopo le azioni, cioè rivendere le azioni e riprendere le reti se riesce a fare una cosa. Quindi questa è una reale cessione di reti. Come è stato detto il patto di sindacato non è una “Governance” quindi può essere rivisto in tutto e allora alla domanda che è venuta fuori al di là che anche sulla questione dell'antitrust che ha attivato l'istruttoria nei confronti di Hera proprio per un abuso di azione dominante, alla risposta quante volte il cittadino deve pagare le reti, non l'abbiamo avuta. Noi daremo quindi un voto contrario a entrambe le delibere.

ZAMAGNA: Io volevo ricordare che dalla discussione fatta sembrava che noi dovessimo vendere tutte le reti che abbiamo nel territorio invece nella delibera si dice che le reti vengono cedute quelle di nuova urbanizzazione dal periodo 2002-2006 che sono una parte minima. Che i €24.000 che ci vengono dati subito non è la somma totale che ci viene conferita perché noi oltre a quelle lì abbiamo anche delle azioni che mi sembra siano circa €1.200.000 mi sembra che verranno conferite oltre quei soldi lì. Nonostante noi cediamo le nostre reti abbiamo l'uso perpetuo delle reti quindi

non è che noi una volta vendute le reti non possiamo più farne uso. Io, anche con il fatto che l'authority è quella che vigila sulle tariffe e determina i prezzi concordo con l'operazione e darò un voto favorevole.

BOSI: Grazie presidente. Voglio fare anche io la dichiarazione di voto. La delibera in discussione rientra nell'ambito di un processo avviato negli anni passati e che allo stato attuale si trova ad essere in una fase così avanzata che pensare di cambiarlo sarebbe non solo tardivo ma controproducente. Mi riferisco al progetto che ormai da 10 anni ha visto l'ingresso progressivo di logiche di mercato all'interno della gestione dei servizi pubblici locali. Tali logiche che obbediscono alle dinamiche del profitto sono state applicate sui servizi la cui efficienza semplicemente andava garantita senza farne una fonte di speculazione e di guadagno. Così non è stato perché evidentemente al di fuori di questa logica non si è riusciti ad assicurare a costi sostenibili il buon funzionamento dei servizi pubblici, ma siccome con i "se" e con i "ma" non si fa la storia proseguo entrando nello specifico. Ci troviamo oggi a discutere se il conferimento ultimo ad Hera delle reti gas rappresenta o meno una opportunità. Senza dubbio da questa operazione avremmo un immediato ritorno economico che potremmo ad esempio impiegare per fronteggiare le conseguenze della crisi e il sostegno delle categorie più deboli oppure investire in tecnologie di risparmio energetico e tutela dell'ambiente. Lo svantaggio è che pur mantenendo le reti e il loro uso pubblico si tratta pur sempre del conferimento di un bene di proprietà sicuro e garantito in cambio di qualcosa di aleatorio come sono le azioni quotate in borsa. Sopperisce a questo svantaggio il rafforzamento della maggioranza pubblica in Hera e il peso in termini di controllo del patto di sindacato romagnolo che passa dal 20,11% al 26,08 di conseguenza aumenta la nostra capacità di influenzare le decisioni. E' fondamentale che questo rafforzamento si traduca in maggior controllo sulle politiche di Hera poiché spetta alle amministrazioni comunali vigilare affinché migliori l'efficienza dei servizi e che i loro costi non subiscano aumenti ingiustificati. Insisto su questo punto perché altrimenti non si giustificherebbe il vantaggio di conferire, di consentire una operazione che irrobustisce il patrimonio di Hera soprattutto in vista delle future gare nella redistribuzione del gas senza che parimenti il rafforzamento della componente pubblica nella società si concretizzi in servizi migliori e più economici per i cittadini. Riteniamo quindi che la soluzione proposta potenzialmente sia in grado di offrire un giusto equilibrio ad un sistema di gestione delle infrastrutture che tenga conto sia delle moderne logiche di mercato volte al profitto, sia della politica a tutela del bene pubblico. In ragione di ciò esprimeremo un parere favorevole su entrambi i punti.

MASSARI. mettiamo in votazione il punto n° 4 "*Cessione ad Area Asset S.p.A. delle reti gas realizzate nel periodo 1.7.2002/31.12.2006 nelle nuove lottizzazioni come opere di urbanizzazione primaria nel territorio comunale*": Approvato con 7 voti contrari (PDL-PRI).

Mettiamo in votazione anche la immediata eseguibilità del punto n° 4: Approvato con 7 voti contrari (PDL-PRI).

A questo punto andiamo alle dichiarazioni di voto per il punto n° 3 "*Espressione di indirizzo per il conferimento da Area Asset S.p.A. a Hera S.p.A. degli impianti, reti e dotazioni relativi al servizio di distribuzione gas*" Dichiarazioni di voto per chi non le ha fatte, alcuni gruppi si erano già espressi. Penso che, visto che la discussione era stata abbastanza omogenea non ci saranno integrazioni quindi io passerei direttamente alle operazioni di voto.

Metto in vot. il punto n° 3: Approvato con 7 voti contrari (PDL-PRI).

Metto in vot. la immediata eseguibilità: Approvata con 7 voti contrari (PDL-PRI).

Ringrazio il presidente e Gasperoni per la loro partecipazione a questa nostra assise e intanto che i presidenti se ne vanno io invito a questo punto il Dott. Senni a prendere posto nel banco degli assessori.

PUNTO N° 2

Bilancio di previsione 2009 – Salvaguardia equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi (ex art. 193 T.U.E.L.).

AMADUCCI: Grazie presidente. Come consuetudine secondo quanto previsto dal testo unico degli enti locali articolo 193 il consiglio comunale almeno una volta all'anno entro il 30 di settembre effettua la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi prendere atto del permanere degli equilibri generali di bilancio. In particolare occorre precisare intanto per quanto attiene alla situazione corrente del bilancio 2009 la verifica eseguita dal servizio finanziario risulta condizionata dall'esito attualmente incerto dell'assegnazione definitiva del trasferimento statale compenso del minore introito ICI, conseguente all'esenzione dell'abitazione principale. Alla data odierna risultano assegnazioni presunte provvisorie di questo contributo pari a € 1.786.645, a fronte di una certificazione di minore ICI inoltrata dall'ente il 30 aprile 2009 pari a € 2.968.000, con conseguente attesa di riconoscimento di un residuo tributo compensativo pari alla differenza e ammontante a € 1.131.354. Nel presupposto di reintegrare il rimborso residuo la verifica eseguita in data 8 settembre 2009 sui dati di bilancio rileva un sostanziale equilibrio. In questo senso va letto il parere favorevole di regolarità contabile condizionato e rilasciato dal responsabile del servizio finanziario, ovvero sia partendo dal presupposto che comunque questa differenza che ancora serve all'ente che dovrebbe incassare si dà per scontata speriamo che venga incassata. Sul versante delle previsioni delle principali entrate della situazione corrente sono da rilevare in particolare: intanto una conferma delle previsioni delle entrate collegate al recupero evasione tributaria per complessivi € 1.070.000 di cui € 900.000 per ICI, € 140.000 TOSAP e € 30.000 pubblicità. Una riduzione delle entrate da dividendi delle società partecipate un meno € 37.000 dare il dividendo Romagna acque, un calo dei contributi ordinari dallo Stato meno € 155.000 di cui € 112.000 coperto con maggiore compartecipazione Irpef. Una riduzione delle entrate da interessi attivi sulle somme fuori tesoreria unica e i sui mutui depositati presso la cassa depositi e prestiti collegata ad una intervenuta riduzione dei tassi di interesse correnti di mercato alla data di predisposizione dello schema di bilancio, ad oggi per un totale di € 110.000 ovvero sia si sono ridotti gli interessi attivi perché si sono ridotti i tassi così come si sono ridotte i passivi però il differenziale produce un differenziale e il negativo di € 110.000. Una maggiore entrata da rimborso A.S.L. relativa alla gestione della camera mortuaria per € 267.000, e una maggiore entrata di proventi patrimoniali connessi alla rivisitazione dei contratti in essere. Ricordo che le maggiori entrate degli ultimi due punti quindi proventi patrimoniali, è maggiore entrata A.S.L. non sono destinati al finanziamento delle maggiori richieste di spesa corrente avanzate dai servizi e ciò al fine di accantonarli e utilizzarli a copertura di una eventuale minore assegnazione dello Stato sul contributo compensativo ICI per esenzione abitazione principale. La manovra di bilancio prevede la preliminare copertura delle minori entrate correnti con l'utilizzo di maggiori entrate da economia di spesa nonché il finanziamento di ulteriori interventi di spesa correnti urgenti e improrogabili connesse ad entrate da destinazione vincolata. Tra le spese urgenti si segnalano maggiori rimborsi ICI ai contribuenti per € 25.000 finanziato ed all'imposta versata e non dovuta, maggiore spesa per servizi di somministrazione pasti e refezione scolastica pari a € 70.000 finanziati dall'entrata corrispondente, maggiore IVA su erogazione da Hera di rimborso pulizia aree verdi per € 25.000, maggiore spesa per rimborso notifica la contravvenzione al codice della strada finanziate dalle entrate corrispondenti e maggior contributi regionali destinati alla non autosufficienza dei servizi alla persona per € 250.000. A questi si aggiungono una serie di variazioni per minori contributi tra i quali di € 80.000 per Unione Europea per il progetto "Cervia città del sale", e € 80.000 per valorizzazione dei prodotti tipici, e maggiori contributi tra i quali circa € 24.000 dalla regione per il progetto INFEA, nonché una serie di storni di fondi tra capitoli di spesa già per altro previsti in bilancio. Relativamente ai proventi da permessi di costruire ex oneri di urbanizzazione, gli incassi alla data odierna hanno integralmente coperto le previsioni di spesa corrente finanziati con tali risorse. Il prospetto riepilogativo della gestione corrente evidenzia un grado di realizzazione delle entrate delle situazioni ricorrenti pari a 86,49%

delle previsioni assestate, a fronte della corrispondente percentuale delle 79,68% di spese e della situazione corrente impegnata sulle previsioni assestate come appunto vedete dall'allegato che c'è in delibera. Relativamente al grado di realizzazione degli investimenti risulta che sono stati impegnati e finanziati progetti per € 3.910.000 pari al 14,27% delle previsioni che sono state ripartite nel seguente modo: avanzo di amministrazione €110.000, ricavi patrimoniali €2.660.000, oneri di urbanizzazione € 104.853, contributi regionali e provinciali € 60.056, proventi da monetizzazione €300.000 e mutui e €675.000. Il dato sul finanziamento degli investimenti risente di un ritardo relativamente ai lavori sulla statale 16, intervento che da solo impatta sul bilancio per € 13.140.000 quasi il 50% dell'intero piano degli investimenti; non che dall'esito delle gare sull'alienazione dei beni patrimoniali e sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Considerata l'assenza di debiti fuori bilancio segnalati dai servizi è partendo dal presupposto ad oggi non confermato, della definitiva integrale assegnazione rispetto a quanto certificato del residuo contributo statale compensativo per minor gettito Ici, risulta a oggi che non sono da prevedere provvedimenti finanziari di riequilibrio del bilancio di previsione 2009. A titolo informativo anticipo che sono state completate le verifiche tecniche della sentenza causa Lucchi verso altri relativa al PEEP di Pinarella relativamente al quale il settore competente procederà entro novembre a proporre in consiglio il riconoscimento formale del debito fuori bilancio. Da un punto di vista sostanziale non c'è alcuna incidenza sull'equilibrio bilanci 2009, perché la partita per l'aspetto finanziario è stata trattata nell'assestamento dello scorso anno e ha trovato copertura con una variazione di maggiori entrate da crediti verso terzi. Le ditte adoratrici del PEEP in forza dei contratti prudentemente stipulati dall'amministrazione in presenza di contenzioso. Quindi relativamente a questo che era peraltro già stato dibattuto anche l'anno precedente nel prossimo consiglio comunale molto probabilmente in assestamento ci sarà un'apposita delibera dove formalmente ci sarà questo riconoscimento ma che di fatto e nella sostanza non è un debito perché comunque è già stata anno scorso prevista la copertura, quindi si è dato corso alle verifiche tecniche per valutare se effettivamente necessitava di un passaggio anche in consiglio comunale. Per quanto riguarda il patto di stabilità la probabilità di rispettare l'obiettivo del saldo finanziario di competenza mista già terminato nella precedente delibera del 10 settembre in € 151.526 è strettamente collegata alla effettiva possibilità di realizzare le modificate previsioni di incasso delle entrate al titolo 4, compatibili con il livello di pagamento delle spese in conto capitale e limitate ai budget di cassa definiti per centri di responsabilità. Per quanto riguarda invece la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, nel materiale che è stato consegnato quindi nell'allegato alla delibera, vi è la rendicontazione dettagliata dei dirigenti e degli amministratori sullo stato di attuazione ed esposta seguendo linee di indirizzo della relazione previsionale programmatica ovverosia suddivise nei 10 programmi, territorio ambiente, coesione sociale, famiglia sanità e servizi, sicurezza e legalità, sviluppo e imprese-lavoro, le risorse ai cittadini volontari associazione giovani, scuola e formazione, cultura, valorizzazione dei centri abitati, parcheggi trasporti e mobilità, funzionamento della macchina comunale, di cui per brevità non do lettura questa sera le do già per le rette da parte dei consiglieri. Sono state fatte inoltre due verifiche trimestrali al 31 marzo e al 30 giugno dal controllo di gestione dei progetti specifici inseriti nel PEG nel PDO della prossima verifica sul PDO verrà fatta il 30 di settembre sarà poi oggetto di esposizione all'interno della prima commissione così come succedeva anche gli anni scorsi quindi ha appena avremo approntato questo ulteriore verifica trimestrale al 30.09 entro la fine di ottobre procederò a comunicarlo al presidente della commissione e praticamente illustrare quella delibera che di fatto non necessita poi di passaggio nel consiglio comunale. Grazie.

MASSARI: Grazie vicesindaco. A questo punto e entriamo nel merito delle discussioni ho visto che c'è il consigliere Fantini prego.

FANTINI: io volevo solo due chiarimenti, se possono essere dati. Io vorrei chiarimenti sul tema di contenere gli oneri di urbanizzazione rispetto alla spesa corrente, vorrei alcune valutazioni

sull'aumento della redditività del nostro patrimonio se ci si può esprimere sull'eventuale riorganizzazione degli uffici come esternalizzazione dei servizi in una ottica di efficienza efficacia ed economicità e se i temi della riduzione della spesa corrente garantendo un po' il livello di servizi sono stati centrati.

MASSARI: Grazie consigliere fantini. Ha ricevuto assessore? Poi nell'intervento di replica lei spiegherà queste cose. Ci sono altri consiglieri che intendono intervenire sul punto? Il punto lo ricordo e il 2 bilancio di previsione. Questa era una precisazione intendono altri consiglieri che vogliono anche fare precisazioni o se no interventi. La discussione aperta prego.

MAZZOLANI: Grazie presidente. Come ha detto l'assessore questo è un appuntamento obbligatorio per legge che dobbiamo quindi, gli uffici fanno questo verifica degli equilibri di bilancio. Dai dati che abbiamo noi notiamo che comunque la spesa corrente è aumentata rispetto alle previsioni di €700.000, di contro invece i primi tre titoli sono aumentati solo di €251.000 quindi abbiamo una situazione finanziaria deficitaria rispetto alla previsione iniziale di €449.000 che copriamo solo attraverso l'utilizzo dell'avanzo di bilancio dello scorso anno, e quindi è chiaro in parte si dice nella relazione che ci sono a fronte, ci dice di nuove le spese c'è un aumento a fronte di nuove spese improcrastinabili però di fatto noi notiamo che comunque all'interno della spesa complessiva c'è un aumento che complessivo, e quindi non c'è stata rispetto alla previsione iniziale quell'attenzione su quello che è il contenimento della spesa tanto più volte diciamo ma che non viene mai ottenuta e seguita. Devo dire anche che vedo il dato che mentre nella previsione iniziale si parlava dando anche un po' se vogliamo di enfasi al fatto che si diceva un piano di investimenti quasi di 30 milioni di euro il livello più elevato tra quelli programmati negli ultimi quattro anni, e noi andiamo a vedere che al 30 di settembre per le valutazioni sono sicuramente agli inizi di settembre la data credo della verifica, non è scritto in ma sicuramente non è del 30 di settembre perché le valutazioni si avranno, sono quelle dell'inizio del mese, si parla del 14,27% delle previsioni quindi siamo €3.910.000, quindi siamo molto al di sotto di quello che poteva, al di là di quel grande intervento della statale 71 bis che ne abbiamo poi parlato nell'ultimo consiglio quando si diceva che era una promessa elettorale dove il cantiere doveva aprire i battenti appunto a settembre invece abbiamo capito, ma era per noi chiaro che sarebbe stato posticipato all'anno successivo perlomeno come minimo. Quindi già al sono dei dati questi che sebbene c'è un equilibrio dato dal fatto che c'è una copertura con l'avanzo di bilancio dello scorso anno comunque e sempre più preoccupante quella che è la situazione della nostra spesa, una spesa che continua, continua, continua a crescere, anno dopo anno ma anche all'interno dell'anno nelle varie fasi che non andiamo a verificare. Al legata a questi c'era anche quella che è la relazione sull'attuazione del programma dei vari programmi, ora seguendo quello che sono le varie relazioni noi abbiamo al primo punto quello che riguarda il discorso della riorganizzazione della macchina comunale che era un punto della passata legislatura, noi alla fine al consuntivo 2008 abbiamo fatto l'analisi di tutto quel percorso siamo stati molto, abbiamo dato un giudizio negativo a quella situazione sebbene abbiamo sentito da altre parti della maggioranza difendere questa situazione della riorganizzazione della macchina comunale con grande risultati poi abbiamo visto che il direttore generale è stato sostituito forse allora quindi avevamo ragione noi nel dare quella valutazione dal momento che chi doveva, chi ha eseguito il progetto della riorganizzazione era il precedente direttore generale che è stato poi non più rinnovato nell'incarico. Ci sono tante altre situazioni che sarebbe interessante da trattare e quelle che sono tutti i vari punti dei programmi. Da quello che ho capito ci dovrà essere portato in discussione nel consiglio comunale prossimo mese un dibattito all'interno di questo consiglio sul turismo in generale, almeno questa è una promessa che ha fatto l'assessore e io vorrei anche perché era una vecchia richiesta il fatto di poter su tutta la questione del turismo parlare sia del bilancio che di quello che è la programmazione però volevo ecco riprendere proprio perché siamo stati di ritorno da quella spedizione gemellaggio o di Aalen e quindi abbiamo per chi c'era constatato direttamente che è quello è il modo di fare promozione quindi non andando alle varie

fieri workshop essere presenti solo con dei depliant ma farlo non modo diverso cosa che avevamo già proposto da tempo e che si è dimostrata di fatto essendo lì avere un grande appeal e sicuramente va bè fatta in una stagione, fine stagione nostra, però le prospettive per il prossimo anno sono buone. Voglio chiudere il discorso sul fatto dell'ultima questione che in commissione non è stata rilevata dall'assessore il fatto della delibera del debito fuori bilancio siccome qui si parla che non esistono debiti fuori bilancio e lui ha voluto precisare che comunque dovrà ben dire una delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio ora, per chi c'era si ricorderà bene la questione e tutto il dibattito su quella variazione di bilancio discussa anche durante il bilancio preventivo del 2009 con i revisori dei conti dove riconoscevano loro stessi che necessitava la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio. Qui non fu fatta perché si diceva per l'appunto che siccome c'era in entrata la copertura non occorre fare la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio poi guarda caso oggi si dice che occorre però non è stata fatta l'anno scorso si chiede di doverla fare quest'anno, durante la fase di assestamento. Fu una cosa grave allora oggi lo devi fare però è grave questa situazione perché su sollecitazione non è stata fatta quella che era la presa d'atto di un debito fuori bilancio che aveva quindi una competenza del 2008, chiaro che la copertura finanziaria è stata fatta nel 2008 ma quella era la terza delibera di riconoscimento di debiti fuori bilancio e come dissi fu appositamente rinviata e non fatta nel 2008 perché tre delibere di quel tipo alla corte dei conti avrebbe fatto delle segnalazioni forti su questo fatto è questo comune nel 2008 tre delibere di debiti fuori bilancio, quindi avremo modo di discutere su questa cosa anche quando sarà portata in discussione però evidenzio quanto detto anche allora.

BRANDOLINI: volevo fare notare dal consigliere Mazzolani visto che non ha citato questo tema io penso che più della spesa corrente se c'è un problema il problema è appunto il mancato trasferimento da parte dello Stato del mancato gettito ici. Io adesso non vorrei entrare nel merito dell'abolizione dell'ICI quello che posso constatare è che a livello di governo di centro destra a livello nazionale si sbandiera il federalismo fiscale che vede anche il partito democratico favorevole come principio e quello che invece abbiamo registrato e quello che stasera ne è una prova tangibile è il fatto che si sia presa la strada opposta perché abolendo l'ICI che comunque era una tassa che riscuotevano direttamente i comuni gli enti locali sono appunto l'ente più vicino ha i cittadini, scusate, si fa sì che comunque gli enti locali e i comuni in particolare in questo caso siano ancora più dipendenti dai trasferimenti che devono arrivare da Roma, ecco quindi in un momento dove politiche anticicliche e quindi oltre a i discorsi sui patti di stabilità che avrebbe allentato e forse anche adesso nel centro destra si apre un dibattito in tal senso pensiamo che anche il fatto che nel DPF e ribadito che vadano appunto trasferiti il mancato gettito Ici ai comuni è veramente incredibile che questo non sia ancora avvenuto. Oltre a non essere avvenuto noi, mancano € 2.968.000 e quelli che comunque sono l'assegnazione presunta da parte dello Stato è €1.786.000 e comunque c'è sempre €1.100.000 a cui faceva riferimento prima Amaducci. Ecco io penso che il comune di Cervia quello che hanno illustrato precedentemente il vicesindaco sia un atteggiamento prudente serio perché le maggiori entrate derivanti dai maggiori rimborsi della Usl e dai proventi patrimoniali vengano accantonate proprio nel caso che qualcosa da Roma andasse storto.

FANTINI: Guardate vi preannunciamo che sui debiti fuori bilancio riservandoci caso per caso, ma noi attueremo un atteggiamento estremamente rigoroso, ci sarà un voto contrario con dissociazione e con richiesta di trasmissione degli atti alla magistratura contabile a seconda dei casi, quindi noi su questo tema saremo estremamente attenti e pressanti perché riteniamo che i debiti fuori bilancio non rappresentino un buon modo di governare. Detto questo così ci comprendiamo bene su questi argomenti, entriamo invece sui temi della spesa corrente e sul tema degli investimenti. Per quanto riguarda la spesa corrente anche noi abbiamo la netta sensazione che questa tenda ad aumentare e invece ritenevamo che fosse impegno di questa amministrazione, di questo consiglio, operare per contenerla il più possibile e per determinare una inversione di tendenza in merito. Peraltro io mi riservo di replicare maggiormente in dichiarazione di voto perché avendo posto alcuni quesiti non

avendo ricevuto risposta in un'altra frase tanto il consiglio tornerà sui temi del bilancio comunale, sull'attuazione del programma, sugli investimenti su tutti questi argomenti quindi noi interverremo segnatamente nel merito nei vari steps, di discussione. Per quanto riguarda gli investimenti anche qui, no un momento, sulla spesa corrente. C'è un elemento che secondo noi è estremamente forte sono quelli degli incarichi esterni che stanno costantemente lievitando appunto. Anno scorso erano €822.000 siamo a oltre €1.033.000 agli inizi di agosto. Si questo significa che siamo nell'ordine di 125%, 30% in più ma non a fine anno, in questa fase, il che è estremamente significativo nel nostro modo di vedere le cose. Per quanto riguarda gli investimenti anche noi abbiamo la netta sensazione che questi siano in contrazione ma è ovvio non può essere che così. Sui temi che invece ha sollevato il consigliere Brandolini cioè sul fatto che lo Stato deve trasferire l'ICI ai comuni questo ci sembra giusto, questo non è che possiamo pensare che non sia giusto, anzi per carità di Dio io credo che sia giusto. Credo però che vada aperto al di là di questo che è un tema sacrosanto sul quale non mi sembra ragionevole argomentare in termini neanche minimamente contrari perché siamo d'accordo, vada affrontato il tema dei costi della politica. Il tema dei costi della politica e dell'esercizio delle funzioni pubbliche in Italia sono temi fondamentali e né i governi di sinistra né i governi di centro destra mi sembra che siano stati bravissimi nel merito sotto questo profilo. Io credo invece che si debba migliorare. Credo che tutti debbano dare il buon esempio anche gli enti locali, quindi tutti in Italia devono fare una operazione di grande attenzione sui costi della politica e sui costi dell'esercizio della funzione pubblica, sulla burocrazia. Perché vedete da un lato si parla di emersione del sommerso ed è giusto che piano, piano emerga, ma se noi vogliamo andare su due i sistemi che si assomiglino a quello francese per esempio, o che addirittura raggiungano quello americano ben noi dobbiamo cominciare a pedalare ma non un po' alla stragrande, cioè dobbiamo fare una rivoluzione totale e quindi riuscire a fare funzionare gli enti pubblici con dei costi estremamente contenuti e pretendere tutta un'altra inversione di tendenza in modo tale che non ci sia un gravame della spesa pubblica sul PIL che lo supera di oltre cinque o sei punti mai in tutte le legislature la spesa pubblica si operava il Pil di un 3, 4, 5%. Questo significa che necessariamente se l'economia non deve andare a scatafascio c'è qualche evasione erosione qualcosa che passa nel sommerso perché diversamente l'economia non si potrebbe reggere.

MASSARI: Grazie al consigliere Fantini. Chiaramente la discussione è aperta. Ha chiesto il consigliere Mazzolani di fare una replica, la concediamo. Si è altri in questo momento non intervengono, prego Mazzolani.

MAZZOLANI: Replico solo al consigliere Brandolini che mi ha chiamato sul fatto che non ho detto nulla sul discorso dell'introito ICI che è una discussione che abbiamo fatto in discussione che pensavo che fosse già però la ripeto se c'è necessità di doverla ripetere. La questione dell'Ici nel mancato incasso del 2008 è dovuto al fatto che il governo Berlusconi aveva preso dei dati sui dati aveva fatto una valutazione di quello che doveva essere la prima casa sui dati che il governo precedente aveva dato, ed erano sbagliati. C'è stata quindi tutta una discussione e agli inizi dell'anno 2009 c'è stata nella conferenza con l' Anci il fatto che il governo si impegnava quindi a dare queste somme però chiedeva una certificazioni ai comuni. Il nostro comune la data del 30 di aprile altri comuni anche non l'hanno presentata. C'è un ritardo su questo, c'è ormai è questione di giorni l'incontro di nuovo tra Stato e Anci proprio per definire questa parte quindi non è che il governo abbia detto che non riconosce. Ci sono delle problematiche a livello nazionale, non c'è solo il comune di Cervia sono 8000 i comuni quindi le certificazioni tardano a venire e bisogna fare il quadro generale per quello che è il governo nazionale. D'altro canto voglio dire nel bilancio non è che si evidenziano minori entrate sono segnate tutte come ha detto, sono lì. Il dubbio è se non dovessero arrivare chiaramente ci sarà un bilancio dove ci ritroveremo con minori entrate bisognerà vedere quello che nella nuova conferenza tra Stato e comuni verranno definite queste quote. Però lo stato dell'arte e questo non è che ci sia da parte del governo un non riconoscimento e una definizione di non riconoscimento delle somme, siamo in una fase che è questa. Ci tenevo a

precisarlo l'avevo fatto anche in commissione e d'altronde aveva avuto anche conferma da quello che era anche da quello che è il nostro ragioniere capo dirigente Senni. Questa è la situazione. Io sono d'accordo che sono somme che devono entrare nelle casse del comune quindi la definizione deve essere quella che è vedremo insomma.

De PASCALE: Giusto per una precisazione brevissima. Io ho non mi aspettavo che avessimo preso questo tema del Ici che è qualcuno in questo consiglio potesse dissentire sul fatto che queste somme si sono dovute perché non è una forma di trasferimento è semplicemente una compensazione, un gettito che noi avremmo dovuto incassare e che con una manovra rispetto ai dati economici risulta quasi oggettivamente, sbagliata, in quanto è andata a defiscalizzare una parte dell'Ici che non si è andata poi a ripercuotere sui consumi però questa è tutta una riflessione più ampia, diciamo il governo probabilmente posto in queste condizioni e non avendo previsto quello che stava per succedere ora si trova in una difficoltà. Poi possiamo dire che se un comune in tutta Italia non manda questa certificazione questi soldi ci verranno dati nel 2030? Mi sembra un po' forzato. Visto che è un tema sul quale credo si è dimostrato che la sensibilità io a differenza del consigliere Mazzolani, del consigliere Fantini diceva che non si sente di muovere nessun distinguo rispetto a quanto detto il consigliere Brandolini, a breve il nostro gruppo presenterà un ordine del giorno proprio per capire se su questo punto siamo tutti così onesti intellettualmente e cioè dal fatto che a prescindere dai colori politici è una somma che il governo si vede ed è una somma che il governo è bene che ci trasferisca appena possibile. Quindi a prescindere dal fatto che il comune di Caltanissetta il comune di Lodi mandino o meno la certificazione perché noi il nostro, gli uffici dell'amministrazione, il suo dovere la svolto e credo che dovremmo essere tutti compatti nel richiedere quanto ci è dovuto poi si vedrà al voto.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Altri richiedono di intervenire? Se non ci sono interventi io cedo la parola il vicesindaco Amaducci per la replica.

AMADUCCI: Grazie presidente. Intanto Fantini a posto una questione l'aumento della redditività del patrimonio per capire quale mi vengono in mente alcune esternalizzazioni, la scuola di musica, il trasporto scolastico, le farmacie comunali, i cimiteri, gli impianti sportivi tipo circolo tennis di Milano marittima cioè tutte operazioni che comunque hanno fatto sì che comunque il nostro patrimonio fosse valorizzato e andasse comunque nella direzione giusta, valorizzarlo e avere anche delle economicità rispetto ad alcuni investimenti che sono stati fatti mi viene in mente come dicevo prima, il circolo tennis di Milano marittima. Poi mi viene in mente ovviamente la casa delle Aie la nuova che è stata fatta, il circolo dei pescatori, cioè quindi comunque un aumento della redditività anche dovuta dal nostro patrimonio si vede già perché comunque sono stati fatti dei bandi di gara gli importi sono lì sono facilmente reperibili e confrontabili. In merito alla riduzione della spesa corrente Mazzolani diceva, la situazione deficitaria l'utilizzo dell'avanzo 2008, €448.000, intanto la maggior parte sono la costituzione di fondi rischi istituiti appunto con l'avanzo per coprire crediti di dubbia esigibilità quali Marina di Cervia, Tosap ex Gestor e quindi diciamo che ancora una volta il nostro atteggiamento è stato un atteggiamento prudentiale rispetto a, noi ci auguriamo che ciò non debba venire ma la malaugurata ipotesi che tali crediti diventino inesigibili, quindi l'aumento della spesa corrente da €702.000 come indicava prima il consigliere Mazzolani dedotto l'avanzo di €448.000 di fatto è di €254.000 di cui di gran parte come ho detto nella esposizione sono spese vincolate da maggiori entrate quindi della serie, questo argomento ripetuto reiterato della spesa corrente in questa fase personalmente non l'ho rinvenuto però se qualcuno l'ho rinvenuto va bene. Relativamente all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione al momento non siamo sul 60%, ricordo che la legge dà la possibilità di utilizzo fino al 75% al momento il dato è questo quindi non è cambiato il dato rispetto al bilancio di previsione del 2009 che avete discusso in questo consiglio. Mi piace anche ricordare in generale sulla spesa corrente la capacità anche di governare la spesa corrente di controllarla e recuperare anche efficienza ed economicità io che sono un attento lettore poi sapete

tutti che ho avuto anche in passato ma ho tuttora un'anima laica che è stata vicina al mondo repubblicano, cioè ho appartenuto a quel partito, ho letto una lettera di Giorgio La Malfa l'altro giorno che mi ha fatto anche il piacere che ribadisce anche che questo governo praticamente ha fatto tutto una serie che lui avrebbe voluto che si facessero, tipo le liberalizzazioni di cui dicevamo prima tipo il contenimento della spesa, la riforma della pubblica amministrazione, cioè allora voglio capire di che cosa stiamo parlando. A Roma aumenta la spesa corrente viene denunciata pubblicamente anche dal gruppo repubblicano anche dal La Malfa qua si dice, sento dai banchi dell'opposizione che invece tutto va bene a Cervia tutto va male. Bisogna mettersi d'accordo qui perché è così non si può andare avanti. Secondo me è veramente che la spesa corrente vada contenuta che ci sia bisogno di recuperare efficienza ed efficacia va benissimo noi ci impegniamo per farlo, metteremo in campo tutte le nostre forze per far questo perché credo che sia un obiettivo di questa amministrazione, del sindaco e, e di una buona gestione della cosa pubblica. Detto questo vado anche al tema a me caro quello dell'ICI che io avevo proposto il 10 di settembre, che oggi lo ripropongo, e lo riproporrò anche in sede di assestamento. Il ministero degli interni comunicato stampa del 24 settembre 2009, oggi è il 28, quattro giorni fa. Da qui si capisce che ancora che lo stanziamento avverrà il ricalcolo delle spettanze per l'ICI, avverrà nel vincolo dello stanziamento di € 2.864.000 ciò che è stato previsto a bilancio quindi da qui dicono che lo stanziamento avverrà sulla base di ciò che era già stato previsto a bilancio, quindi ad oggi non prevedono ulteriori somme per integrare questi capitoli per effettuare il trasferimento compensativo agli enti. Ricordo anche che ci dovevano far sapere rispetto alla nostra certificazione un quadro che hanno dei trasferimenti entro la fine di settembre, leggo sempre un comunicato stampa ma non del comune di Cervia, del ministero degli interni che tutto è rinviato a ottobre. Capite bene che è difficile muoversi su questo quadro perché noi ci stiamo muovendosi sull'incertezza. Non vogliamo fare crescere la spesa corrente, ma qui non abbiamo neanche la certezza di incassare queste somme, che lo ricordo per il 2008 erano € 1.003.000 per il 2009 se non vengono confermate il gap è di € 1.181.000, voi mi direte quanto sarà da iscriverne nel bilancio del 2010 perché poi dobbiamo fare i conti anche sul bilancio di previsione del 2010, che non tarderà la discussione in questo consiglio ad arrivare. Se facciamo due conti in tre anni sono € 3.500.000, fatte voi le nostre valutazioni fatte, noi ci impegniamo a contenere la spesa corrente però credetemi, credetemi e non perdiamo mai di vista questo aspetto qui, ad esempio € 250.000 trasferimento dal fondo della nuova autosufficienza, stiamo dando dei servizi anche sociali di alta qualità non soltanto in ambito sociale puramente ma anche all'interno degli ambiti scolastici, pensate all'appoggio all'handicap, tutta una serie di servizi che noi diamo come comune pre, post scuola, cioè voglio dire bisognerà pure riconoscere è vero c'è una spesa che è anche crescita ma è una spesa importante qualificata perché comunque rispondere a esigenze reali delle famiglie rispetto a un quadro normativo generale nazionale che oggi praticamente vede le famiglie fortemente in difficoltà; noi ci stiamo mettendo tutta la buona volontà e le risorse che abbiamo a disposizione le mettiamo in campo quelle che non abbiamo perché non arrivano noi mettiamo in campo. Grazie

MASSARI: Grazie vicesindaco. Siamo a questo punto al momento delle dichiarazioni di voto, ricordo che le dichiarazioni di voto sono uno strumento per far sì che i gruppi possano ovviamente dichiarare la propria intenzione di voto non è una riapertura del dibattito. Ricordo che il tempo consentito per le dichiarazioni di voto è di 3 minuti e vi invito a rimanere ovviamente nel tema. Prego c'è qualcuno che intende intervenire per le dichiarazioni di voto? Consigliere fantini.

FANTINI: Vedrete e quando noi abbiamo la sensazione che la spesa corrente argomenti che ci siano degli elementi invariati come ad esempio nel contenimento degli oneri di urbanizzazione rispetto alla spesa corrente stessa oppure che non si centri uno degli obiettivi come quello della riduzione della spesa corrente non è che vogliamo applicare un metodo rigoroso e unilaterale vogliamo prendere atto di una situazione che ci sembra oggettiva ed è per questo che è chiaro che esprimiamo un voto contrario. Quando vediamo una contrazione sugli investimenti anche qui noi dobbiamo prendere atto che portò per questo si sta verificando. Io credo che vada espresso un

ragionamento corretto in tutti i campi. Secondo me non è vero che qui a Cervia non va bene niente, perché non è vero, come non è vero che a Roma va tutto bene francamente. Io penso che a Roma ci siano molte cose da fare e penso che ci siano molte cose da fare anche a Cervia. Sono altresì convinto che c'è stata una iniziativa che mi è sembrata molto valida ad esempio su un problema di fondo come la Afghanistan abbiamo visto D'Alema Casini e non so Ronchi adesso non vorrei dire una inesattezza, trovare sia assieme e prendere un comportamento molto unito molto compatto. Io credo che su certi temi si possa fare un ragionamento molto interessante si c'è la disponibilità. È ovvio che se ci sono due muri non ne viene fuori niente e se invece ci sono degli atteggiamenti di un certo tipo allora potremmo anche dire all'assessore che cosa è iscrivere a bilancio, non è mica escluso questo.

MASSARI: Consigliere Fantini l'intenzione di voto era chiara però.....va bene va bene. Allora andiamo avanti con le dichiarazioni di voto il partito repubblicano si è espresso. Prego il capogruppo Mazzolani.

MAZZOLANI: Devo dire non capisco i conti che fa l'assessore. Nel senso che evidenzia lui stesso nella sua relazione degli importi però poi non li riconosce quando dice che la spesa non aumenta. Se i primi tre titoli aumentano di € 251.000 e la spesa corrente di € 700.000 vuol dire che la spesa cresce più delle entrate che sono vincolate di € 449.000. questi sono i numeri che sono scritti non sono una invenzione e quindi voglio dire la spesa è aumentata e non solo per quegli aumenti di quelle nuove entrate vincolate. Del resto devo dire, noi siamo stati, il giudizio è negativo del bilancio ma voglio ricordare così come ha detto lo stesso assessore, il ministero ha scritto ed è rinviato a ottobre, cosa ha detto è questione di giorni siamo al 28 di settembre quindi non è che, certo sono problematiche non siamo mica dire che non ci sono però voglio dire il dato arriva in questo incontro che ci deve essere dal governo Anci. E onestà intellettuale per onestà intellettuale vorrei ricordare a anche al consigliere De Pascale che certamente vedremo valuteremo quello che è l'ordine del giorno quindi non sarà un problema per noi vedremo alla stesura il fatto di questo riconoscimento ma altrettanto vorremmo che ci fosse onestà intellettuale nel riconoscere che la spesa aumenta e che non è sotto controllo tutti questi dati che sono evidenziati nel bilancio che invece tutte le volte ci sentiamo negare e non attestare come sono poi iscritti nei numeri.

BRANDOLINI: Vorrei sgomberare il campo da equivoci, il bilancio del nostro comune è quello di un comune virtuoso con una gestione sana e solidi equilibri finanziari. Io a nome del Pd a prezzo anche l'impegno del vicesindaco a contenere la spesa corrente appunto in un quadro di esigenze di efficacia quindi esprimiamo un parere favorevole e non mi esprimo più sul discorso dell'Ici è già chiaro.

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini. Altri gruppi intendono dichiarare la propria intenzione di voto? Non mi pare a questo punto io metto in vot. il punto 2 ricordando che è richiesta anche l'immediata eseguibilità quindi il punto 2: "*Bilancio di previsione 2009 – Salvaguardia equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi (ex art. 193 T.U.E.L.)*" : Approvato con 7 voti contrari (PDL-PRI).

Mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità: Approvata con 7 voti contrari (PDL-PRI).

PUNTO N° 6

Convenzione con la struttura per la prima infanzia denominata "Nuovi Orizzonti" per l'ammissione di minori inseriti nelle liste di attesa del Nido di infanzia Comunale – Anni scolastici 2009/10, 2010/11, 2011/12 – Approvazione.

MASSARI: Anche su questo punto è richiesta da parte dell'assessore che la motiverà la immediata eseguibilità.

ZATTI: Grazie signor presidente. In un'ottica di sviluppo del sistema educativo integrato la nostra città ha aderito al programma provinciale degli interventi per lo sviluppo della qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età da 0 a 3 anni nel riconoscimento del pluralismo delle offerte educative del diritto di scelta dei genitori nel rispetto dei principi fondamentali ed essenziali stabiliti dalle leggi dello Stato. E' in questo quadro che il comune di Cervia al fine di ampliare la propria offerta formativa proprio nella fascia della prima infanzia e nell'intento di ridurre le proprie liste di attesa per l'accesso alle servizi nido d'infanzia comunale ha già da alcuni anni in essere convenzioni con strutture private, per 15 posti part-time con la struttura "cavallino a dondolo" e per otto posti a tempo pieno nelle sezioni primavera nella scuola materna autonoma suore orsoline. Proprio per questa finalità e in un quadro di relazioni si è realizzata la possibilità di una nuova convenzione con una nuova struttura denominata "Nuovi orizzonti" che in un ambito comunale sarà presente già da quest'anno scolastico 2009-2010, avente i requisiti di micro-nido ed in grado di integrare efficacemente in termini qualitativi e quantitativi l'offerta educativa relativa alla fascia 12-20 mesi. Questa nuova convenzione permetterà l'inserimento nella nuova struttura di otto bambini già inseriti nella lista di attesa del nido d'infanzia comunale, e l'associazione "Nuovi orizzonti" si impegna ad applicare con riferimento agli stessi bambini rette mensili pari all'importo a quello previsto per l'accesso al nido d'infanzia comunale a tempo pieno, salvo integrazione da parte del nostro ente di un importo pari nel primo anno scolastico ad €150 mensili per ogni bambino iscritto e effettivamente frequentante. Tale importo verrà rivalutato da un anno scolastico all'altro in base all'indice Istat. La stessa associazione si è reso disponibile a riservare gli otto posti per l'ammissione nella propria struttura dalle liste di attesa del nido comunale d'infanzia fascia di età 12-24 mesi, da ottobre ad agosto per gli anni scolastici 2009-2010, 2010-11, 2011-2012. Riteniamo quindi questa convenzione utile e qualificante per dare una risposta concreta alle esigenze delle famiglie del nostro territorio e visti i tempi oramai esigui all'inizio dell'anno scolastico stabilito in convenzione si richiede l'immediata eseguibilità dell'atto. Grazie.

BOSI: Grazie presidente grazie consigliere. Noi dell'Italia dei valori siamo sempre favorevoli all'adozione dei provvedimenti destinati al consolidamento delle politiche sociali purché, come in questo caso, diano in un sostegno concreto alle famiglie per la crescita dei bambini. Va sottolineato che l'offerta dei servizi alla prima infanzia rispondere ad un effettivo e crescente bisogno delle famiglie ma lui che la costituzione di nuovi asili nido comporta costi elevati difficilmente sostenibili dai comuni ben vengano queste forme di collaborazione con i privati. La convenzione con il centro per la prima infanzia "Nuovi orizzonti" grazie ai contributi stanziati alle famiglie dei bambini che frequenteranno l'asilo nido permetterà di ridurre le liste di attesa e fornirà un importante servizio alla collettività in quanto questo tipo di struttura è permette alle donne di riprendere l'attività lavorativa. Inoltre, sempre nell'ambito del problema delle famiglie dove entrambi i genitori lavorano, giudico positivamente l'attivazione dei centri di questo tipo è in grado di fornire luoghi di aggregazione e di assistenza qualificata rivolta anche ai bambini di età scolare. In ragione di questo che noi esprimeremo un voto favorevole. Grazie.

TREBBI: Si è grazie. Noi riconosciamo che il provvedimento che si va a votare che contiene come parte integrante la convenzione con la struttura per la prima infanzia "Nuovi orizzonti" va incontro alle necessità delle famiglie ed anche ovviamente dei bambini che entreranno ad essere assistiti dentro questa struttura anche perché si va a dare sostegno a un nuovo soggetto privato che va ad operare nel settore dei servizi sociali dei servizi alla persona. Riscontriamo alcune situazioni comunque di criticità più in generale diciamo così nel settore proprio degli asili nido oltre a questa delibera diciamo così, ripeto che vediamo favorevolmente. Riscontriamo la criticità della situazione dei cosiddetti la anticipa e dei bambini da 0 a 12 mesi dove circa solo un 1/3 circa delle domande

presentate trova risposta mentre nelle fasce superiori le domande trovano un'accoglienza maggiore, questa delibera, questa convenzione che ripeto va giustamente a dare risposte però ad una fascia più elevata dei bambini da 12 a 24 mesi, mentre la situazione più critica se pur come già detto in commissione sia dall'assessore che dalla dirigente, è più difficile dare vita a risposte che diano soluzioni per bambini con una percentuale più alta di copertura, perché ci sono costi, perché ci sono obblighi, perché ci sono delle strutture che incrementano i costi, però ripeto la situazione dei lattanti rimane una situazione di criticità laddove soltanto 1/3 delle domande presentate trova risposta soddisfacente e 2/3 circa non trovano risposta quindi questa situazione di criticità ritengo debba essere rimarcata dovrebbe essere come dire non solo grazie al mio intervento ma in generale oggetto di riflessione per vedere di trovare progressivamente una maggior copertura delle domande che vengono presentate nel settore ripeto dei lattanti. Ripeto invece il provvedimento per quanto riguarda questa convenzione lo riteniamo un provvedimento che possa trovare un'accoglienza positiva da parte nostra. Grazie

ALESSANDRINI: A nome del mio gruppo io volevo esprimere parere favorevole e ringraziare appunto l'amministrazione che ancora una volta ha preso una decisione a favore delle famiglie in questo caso. Con questa convenzione si va quasi ad azzerare la lista di attesa per quanto riguarda i bimbi per questa fascia di età ma non solo, il comune per quanto riguarda la retta che è un altro aspetto importante integrerà la differenza, quindi a tutti gli effetti questo sarà equiparato al nostro nido ma non solo anche la parte pedagogica legata al coordinamento ed alla qualità del progetto educativo verrà sempre revisionato dai nostri uffici quindi per queste ragioni e quindi ancora una volta a difesa del cittadino e delle mamme il mio gruppo esprime parere favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere Alessandrini. Altri intendono intervenire? Eventualmente anche per dichiarazioni di voto perché è vedo che sostanzialmente c'è una visione abbastanza larga quindi. C'è il consigliere Zamagna e il consigliere Cappelli uno dei due prego. Facciamo Zamagna. Ecco era un commento. Eravamo ancora in discussione ma possiamo farla unitaria visto che c'è una certa condivisione. Prego è Zamagna.

ZAMAGNA: In commissione si era discusso anche del problema che ha alzato poco a fa il consigliere Trebbi, la carenza nella fascia da 0 a 12 mesi perché lì ci vogliono delle strutture con delle attrezzature particolari diciamo per i pasti per dare da mangiare a questi bambini poi ci sono dei turni più serrati ci sono delle esigenze particolari e un privato non si va ad inserire in quella fascia perché avrebbe dei costi notevoli e quindi preferisce diciamo dirottare nelle altre classi quelle che da 12 a 24 e da 24 a 36. Lì infatti viene quasi totalmente coperta la lista. Con "Nuovi orizzonti" il comune fa la convenzione con 8 posti e in totale sono 22 i bambini che faranno parte di questa nuova struttura. Ancora un merito ai nostri servizi sociali che si mettono sempre in luce e noi daremo un voto favorevole a questa delibera.

MASSARI: Grazie consigliere Zamagna. Se ci sono ancora interventi o dichiarazioni di voto. Consigliere cappelli gruppo repubblicano.

CAPPELLI: Dichiarazione di voto così mi libero. Premetto che anche noi siamo favorevoli a questa delibera, siamo favorevoli perché da delle risposte a quelle liste di attesa di genitori che sono non dico abbastanza preoccupati sono molto preoccupati per l'inserimento di questi ragazzi e poi perché hanno necessità lavorative che non sono da sottovalutare. Però voglio anche dire che qui siamo però di fronte ad una scienza di programmazione perché in altre occasioni ce lo siamo detti bisognava anche programmare non fare la politica dell'ultimo momento; quindi e concludo sarebbe più opportuno ridiscutere gli obiettivi che ci vogliamo dare, ma sono d'accordo che comunque che questi obiettivi sono però nella soluzione di un problema che esiste.

MASSARI: Grazie al consigliere Cappelli. A questo punto i gruppi si sono espressi tutti i diciamo o se l'assessore intende replicare. Prego assessore.

ZATTI: Dagli interventi dei consiglieri si evidenzia una preparazione sul problema e quindi alla sollevazione dei problemi nascono già quasi in automatico le risposte. Io devo ringraziare il consigliere Trebbi in quanto ha evidenziato proprio il tema critico del nostro targhe che è quello della tanti mentre per l'età medie e grandi siamo sull'ordine di 3 e di 2 bambini rimasti fuori praticamente quasi azzerato, sui lattanti questi 21 ancora fuori sono fonte di preoccupazione quindi non nascondiamo che stiamo cercando nel tempo eventuali anche progetti alternativi. Si pensa ad esempio sulla base di esperienze che vengono dall'estero affidamento a un genitore che è residente nella sua casa quindi nel suo appartamento e dove vengono poi portati altri bambini della medesima età questo il numero massimo di 3 persone. È un progetto regionale che sta partendo tra molte difficoltà con la dottoressa Poggiali ne avevamo parlato se potesse essere applicato anche nel nostro territorio quindi come vede consigliere cappelli cerchiamo progetti soluzioni alternative; certo l'ideale sarebbe poter costruire un asilo come ha più volte l'amministrazione comunale e tutti noi ce lo siamo augurati chiaramente le risorse in questo momento non lo consentono anche perché è un nido come voi tutti sapete, ricordava il consigliere Daniele, ha una competenza e una professionalità ha dei costi di gestione altissimi per cui questo disincentiva anche una forma di intervento privato. Chiederei semplicemente ringraziando i consiglieri che hanno dato modo alla delibera di giungere così in maniera rapida a questo consiglio comunale in particolare il presidente la dottoressa Alessandrini che pur mancando dalla commissione essendo assente quel giorno, ha dato modo comunque che la commissione si svolgesse e sotto la guida del presidente cappelli siamo riusciti a portare in tempi così brevi in una settimana praticamente al voto di questo consiglio comunale, quindi grazie tutti.

(esce De Pascale)

MASSARI: Grazie assessore a questo punto le dichiarazioni di voto sono state espresse io pongo in votazione il punto 6: *“Convenzione con la struttura per la prima infanzia denominata “Nuovi Orizzonti” per l'ammissione di minori inseriti nelle liste di attesa del Nido di infanzia Comunale – Anni scolastici 2009/10, 2010/11, 2011/12 – Approvazione.”*: Approvato all'unanimità. Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità.

PUNTO N° 7

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI DEL COMUNE DI CERVIA.

ZATTI: Grazie presidente. Il regolamento per l'acquisizione in economia di lavori fornitura e servizi che discutiamo questa sera è stato redatto al fine di adeguare il testo vigente approvato nel 1998 in base alla legge Merloni alle novità introdotte dal nuovo codice dei contratti con decreto legge 163 del 2006. La materia è attualmente disciplinata all'articolo 125 del codice dei contratti che stabilisce le seguenti sciogliere: €200.000 per lavori, €50.000 per lavori in amministrazione diretta effettuati cioè con personale proprio con materiali o mezzi propri ho appositamente noleggiati o acquistati e €206.000 per forniture e servizi. Inoltre per importi superiori a €40.000 e per forniture e servizi di importo superiore a €20.000 la legge ritiene vada applicato il principio di trasparenza, rotazione e parità di trattamento attraverso la consultazione di almeno cinque operatori economici. Sotto tale soglia infatti è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del progetto. Il nuovo regolamento individua le acquisizioni di beni servizi e lavori che possano eseguirsi in economia fornendo dettagliatamente le caratteristiche necessarie per la definizione di ciascun argomento specifico, disciplinando inoltre le modalità i limiti e le procedure da seguire per l'esecuzione delle acquisizioni stesse. In particolare all'articolo 9 viene previsto e disciplinato la possibilità di partecipazione dei cittadini alla realizzazione di interventi di interesse comune attraverso un coinvolgimento diretto degli stessi nell'esecuzione e nell'assunzione di tutta o parte

della spesa da formalizzarsi con apposito accordo con il comune. Si va così ad introdurre uno strumento che rendere concreta la collaborazione pubblico privato nel delicato settore dei lavori e dei servizi pubblici. Per esempio nella realizzazione di parti di marciapiedi. Il nuovo regolamento è quindi uno strumento gestionale molto importante in quanto il ricorso ad interventi in economia possono riguardare una casistica molto ampia di lavori forniture e servizi, rispetto a cui si possono adottare procedure semplificate e quindi più snelle veloci ed efficaci con ricadute positive sia che per la struttura comunale che per la cittadinanza. Riteniamo che questo sia uno strumento di gestione degli interventi più flessibile e moderno in grado di coadiuvare i dirigenti comunali nello svolgimento delle loro mansioni, in un'ottica di snellimento razionalizzazione trasparenza dei costi e migliore qualità e controllo dei lavori forniture e servizi effettuati. Il presente testo del regolamento è stato presentato e discusso nelle competenti commissioni consiliari nella quale è stato possibile correggere e apportare alcune modifiche al testo stesso perciò mi sento di ringraziare tutti i consiglieri in modo particolare per le note apportate dal presidente della commissione Salomoni. Grazie.

MASSARI: Grazie assessore. Prima di procedere alla discussione dobbiamo fare una rettifica sulla votazione del punto precedente perché un attento riesame da parte degli scrutatori dei votanti ci ha dato un esito diverso da quello che io vi avevo comunicato. I favorevoli al punto precedente erano 18 e non 19, quindi il punto è stato approvato con 18 favorevoli perché c'era l'assenza di un ulteriore consigliere e non era stato rilevato sul momento. Questo per precisazione. Andiamo avanti con la discussione. C'è qualcuno che intende intervenire su questo punto? Consigliere Salomoni.

SALOMONI: Grazie presidente. In relazione al regolamento che abbiamo esaminato nella commissione del 17 settembre io innanzitutto volevo chiedere se il dirigente poi si era fatto l'appunto in relazione al comma 6 dell'art. 1 sulla CONSIP la sigla, che cosa stava a significare; inoltre noto che sono stati apportati delle correzioni formali per dei piccoli dimenticanze sull'articolo 6 e per quanto riguarda l'articolo 20 apprezzo la richiesta che avevo fatto ossia sulla pubblicità sul primo comma che è stato inserito anche la possibilità di avere la procedura in qualche maniera pubblicata oltre che in via telematica sul sito Internet del comune di Cervia io avevo chiesto su un giornale locale, ho notato che è stato messo il giornale della città di Cervia. A questo punto apro una parentesi e faccio una richiesta ufficiale al presidente del consiglio comunale in quanto il giornale della città di Cervia fu già oggetto nella precedente legislatura 2004-2009 di alcune proposte e variazioni che lo stesso consigliere aveva proposto all'ora presidente che però non sono state poste in essere. La mia richiesta è molto semplice e penso che non riscontra a anomalie, il semplice discorso è che il giornale della città di Cervia, la città di Cervia è rappresentata da questo consiglio con comunale con 12 consiglieri che appartengono alla maggioranza 8 consiglieri che rappresentano l'opposizione poi abbiamo una giunta comunale e un sindaco però è un dato di fatto che il giornale della città di Cervia è un giornale che in maniera univoca non presenta la possibilità a nessun appartenente all'opposizione di poter esprimere una qualsiasi pensiero per iscritto infatti è sufficiente notare in tutti i numeri della precedente legislatura ma anche in questi primi numeri di questa nuova legislatura 2009 2014 che praticamente manca la figura dell'opposizione.

MASSARI: Consigliere Salomoni lei sta andando lievemente andando fuori dal punto. Lievemente e ironico la invito a concludere poi dopo le dare una risposta.

SALOMONI: La parentesi era solamente rivolta al presidente affinché in qualche maniera si adoperasse a potere in qualche modo dare visibilità anche all'opposizione e chiudo questa parentesi per il semplice motivo che la richiesta che avevo fatto in commissione era prevalentemente su un giornale locale. Per giornale locale non intendevo il giornale della città di Cervia che viene distribuito per corrispondenza, visto nel nuovo regolamento che è stato messo il giornale della città di Cervia avrei pensato che forse è stato il serie di una postilla quale quotidiano locale però ne

prendo atto. Comunque devo ritornando all'argomento in questione ripetere le perplessità inerenti a quelle che avevo in qualche maniera espresso già nella commissione consiliare sull'articolo 8 mi riferisco al comma 2 e comma 3 in quanto ovviamente viene data una ampia discrezionalità all'amministrazione comunale che può istituire elenchi di operatori economici distinti per categoria eccetera, eccetera, oppure nel comma successivo sempre l'amministrazione cioè l'ente può provvedere alla costituzione di detti elenchi anche tramite la conclusione di specifici accordi eccetera, eccetera. La perplessità rimane perché chiaramente la particella "può" sta ad indicare che è non è detto che lo farà e di conseguenza la discrezionalità rimane a capo dei rappresentanti dell'amministrazione comunale e di conseguenza io non voglio dire che possono nascere clientelismi nei confronti di determinate ditte o quant'altro, però ovvio che essendoci la discrezionalità sappiamo benissimo che noi la discrezionalità la fanno gli uomini e in questo caso i rappresentanti in qualche maniera ai dirigenti o comunque persone delegate che devono scegliere. Per adesso mi fermo qui grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Salomoni. Prima di dare la parola al consigliere capogruppo Bosi dò una breve risposta perché probabilmente non c'è stato un raccordo fra il consigliere Salomoni e del suo capogruppo perché è proprio nell'ultima conferenza dei capigruppo è stato esaminato un iter che verrà percorso nella prossima conferenza dei capigruppo per vedere come fare a trovare una risposta a quella sulla domanda che già a partire dai vecchi consigli in merito all'inserimento sul giornalino del comune di Cervia anche di un'eventuale spazio a pagamento come quello che ha la giunta, sempre a pagamento, a carico dei gruppi però ripeto era oggetto di materia forse non vi siete incontrati magari non vi siete trovati, io volevo dirglielo visto che lei è molto preoccupato su questa cosa stiamo lavorando. Andiamo avanti prego consigliere Bosi.

BOSI: Grazie presidente. Il regolamento che è stato presentato questa sera dall'assessore Zatti ci sembra per noi dell'Italia dei valori uno strumento necessario e migliorativo. Necessario in quanto razionalizza e integra la precedente normativa solamente al personale amministrativo più strumenti di conoscenza e valutazione per la realizzazione di lavori forniture e servizi. Migliorativo in quanto queste stesse norme rendono tutto l'iter della commessa dalle modalità di esecuzione alle disposizioni procedurali e contrattuali più efficienti efficaci e trasparenti garantendo la buona qualità degli interventi da parte della pubblica amministrazione e di un buon gradimento da parte dei cittadini. Proprio per questi semplici ma importanti obiettivi invitiamo la giunta a proseguire nel loro lavoro di riorganizzazione e ottimizzazione della macchina amministrativa poi ovviamente esprimeremo a tal proposito favorevole, è un nostro parere favorevole alla delibera grazie.

CAPPELLI: Io per non fare perdere del tempo condivido parte dell'intervento di Salomoni, non condividono la polemica sul giornalino sicuramente Salomoni non si è visto con Mazzolani condiviso con il presidente ma non vorrei che Salomoni con la palla di vetro che può avere possa dedurre che l'esito è sempre quello che è stato avanzato anche nell'altra legislatura cioè gli do un salvagente non è che voglio che si affoghi perché noi siamo tanto però chi che e meglio. Io ho quindi faccio una dichiarazione di voto su questo punto ci asteniamo anche perché le motivazioni sono state dette precedentemente.

(entra De Pascale)

MASSARI: Grazie capogruppo Cappelli. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi io cederei la parola all'assessore per la replica.

ZATTI: Grazie presidente. Rispondendo al consigliere Salomoni e relativamente al CONSIP l'ufficio sta preparando per iscritto qualche documento quindi penso in fase di arrivo alla sua attenzione quindi stanno raccogliendo un po' di indicazioni su questo organismo e sulle sue

funzioni. Relativamente alla pubblicazione sul giornale si era pensato chiaramente anche ai costi perché pubblicare annunci sui quotidiani un sui giornali di una certa tiratura in relazione poi all'effettivo uso utilizzo e la vendita di questo messaggio avevamo pensato che il giornale comunale pur entrando molto essendo molto radicato nel nostro territorio aveva comunque una buona penetrabilità con costi relativamente contenuti. Per quel che riguarda l'articolo otto e l'amministrazione vuole istituire elenchi, può quel può, è inteso con è una scelta quindi non è obbligatorio che lo faccia e tanto meno certo che si vada in questo senso, è una discrezionalità che la legge e il legislatore aveva già previsto quale possibile funzione ma in merito a questa non ci sono obbligazioni da parte dell'amministrazione ecco. Relativamente ad altri punti di no Cappelli mi sembra che non sollevasse problemi particolari grazie.

MASSARI: Grazie assessore Zatti. A questo punto se ci sono dichiarazioni di voto per il punto 7?

SALOMONI: Il gruppo consiliare del popolo della libertà sarà un voto di astensione però io ci tenevo con una battuta a far presente al presidente che il sottoscritto era al corrente però rammento che nella scorsa legislatura il suo predecessore presidente Fiumi rispose nella stessa maniera quindi non voglio avere situazioni legate alla sfera di cristallo però risposta ci riserveremo a pagamento e alla fine non si è fatto nulla quindi la mia è stata più che altro una azione di pungolo nei suoi confronti visto che il 2014 è ancora lontano non vorremmo che ci fosse la stessa diciamo fine negativa grazie.

MASSARI: io debbo a questo punto per mozione d'ordine prendere la parola sul tema e non parlo più come presidente del consiglio ma come ex capogruppo che ha fatto parte di quella discussione. Io ricordo molto bene che anche in quella occasione come capogruppo del partito democratico proprio si di destinare quella che era la nostra dotazione di fondi quelli che ovviamente l'amministrazione mette a disposizione dei gruppi per condividere con gli altri, tra l'altro in maniera anche salomonica appunto dividere i nostri proventi con quelli degli altri che ne avevano meno per acquistare uno spazio ma poi non se ne fece niente per una ragione molto semplice perché la gran parte dei gruppi avevano già scialacquato le loro dotazioni. Noi siamo un po' come la formichina abbiamo ancora oggi la nostra dotazione, siamo disponibili a ragionare e in sede di conferenza dei capigruppo non più da capogruppo ma da presidente mi farò portavoce e sicuramente prima di Natale noi troveremo una soluzione, garantito. Prego.

CAPPELLI: nella conferenza dei capigruppo è stato sollevato il problema di avere una pagina con me rappresentanza della minoranza ma non a pagamento dei gruppi, io mi sono espresso in un'altra maniera e ho piacere che venga sottolineato qui perché io non ho espresso che al pagamento dei gruppi perché è quello che scrive la giunta lo paghiamo noi cittadini è quello che scrive invece la minoranza se lo deve pagare di tasca sua ma dove sta scritto questa roba qua?

MAZZOLANI: non per arrivare a questa polemica al di là del fatto che sia l'ex il gruppo di Forza Italia, di AN le risorse ci sono tutte quindi non dipendeva da noi, però il problema legato al giornalino da come venuto è fuori l'ultima volta è che non arriva a tutti ci sono state segnalazioni che alcune zone non lo ricevono quindi bisogna fare questa verifica anche perché se quello è il modo per pubblicizzare non è quello più idoneo dal momento che ci sono queste problematiche, quindi anche il richiamo del quotidiano era fatto su questo era stato su questo discorso qui.

MASSARI: Molto bene grazie per la precisazione. Eventuali altre dichiarazioni di voto? Direi di no possiamo mettere ai voti. A questo punto non è richiesta l'immediata eseguibilità quindi mettiamo in approvazione il "*Approvazione regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi del comune di Cervia*" : approvato con sei voti di astensione (PDL-PRI).

PUNTO 9
VARIANTE NORMATIVA AL P.R.G. N. 25 RELATIVA ALLA PREVISIONE DI LOCALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DEI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA NELLE AREE PRODUTTIVE DC7 E DE4 – CONTRODEDUZIONE E APPROVAZIONE.

GARDELLI: Si grazie. La delibera di questa sera si collega in parte a quella approvata prima dal collega Zatti in quanto la possibilità di realizzare quella struttura era stata possibile con l'adozione e successiva approvazione di un piano particolareggiato nella zona artigianale e industriale della Malva Sud. Nella precedente legislatura la commissione urbanistica e proposta accolta dall'amministrazione, ritenne opportuno estendere la possibilità di creare strutture per la prima infanzia in tutte le zone produttive del territorio per cui quella di stasera è l'approvazione, è già stata adottata dal precedente consiglio, dicevo è l'approvazione della variante normativa con la quale si vanno a inserire, avete poi l'allegato, si va a inserire proprio la dicitura per cui sarà possibile realizzare servizi per la prima infanzia anche nelle zone produttive Dc7 e De4. Nel percorso di approvazione nella fase di valutazione della variante ASL e ARPA hanno specificato che sarà possibile realizzare servizi per la prima infanzia e la provincia di Ravenna nell'iter di approvazione ha poi specificato che in sede di rilascio dell'atto abilitativo dovrà essere valutata la compatibilità dei servizi con le attività produttive esistenti e la salvaguardia del locale servizio nel momento in cui verrà realizzato insediato da eventuali modifiche o inserimenti di nuove attività produttive nelle aree limitrofe. Si ribadisce insomma che caso per caso dovrà valutarsi se l'insediamento della struttura per la prima infanzia all'interno della zona produttiva possa avvenire nel rispetto di tutti gli standard prestazionali previsti per questi casi, ovviamente senza il rispetto di questi standards l'insediamento risulterebbe inibito nel caso di specie. Con questa variante normativa si intende dare uno strumento in più alle famiglie lo si diceva prima, siamo sempre alla ricerca di nuovi strumenti anche grazie al principio della sussidiarietà, con la quale dare risposte alla sempre più pressante domanda di assistenza dei bambini con entrambi i genitori che lavorano e quindi considerata la progressiva terziarizzazione dell'economia locale che garantisce appunto una maggiore compatibilità di tali aree produttive con i servizi per la prima infanzia si ritiene appunto di poter incentivare la realizzazione in particolare di nidi aziendali che poi danno spazio anche per i posti residui a tutti cittadini in particolare a quelli che lavoreranno nelle zone produttive oggetto di questi servizi una opportunità in più una facoltà in più. Lo si ribadisce ma va da sé che appunto caso per caso si valuterà il rispetto di tutti gli standard previsti per queste strutture. Grazie.

SAVELLI: Grazie presidente. Intervengo per fare alcune valutazioni su questa delibera che questa sera all'assessore Gardelli porta in consiglio comunale e anzitutto anticipo già il nostro voto che sarà favorevole anche perché le finalità speriamo che si vorrebbero diciamo raggiungere con l'approvazione sono proprio finalità che peraltro noi in questa fase condividiamo tenuto conto di quello che appunto è l'aiuto che può essere dato alle famiglie per quanto riguarda appunto la vicinanza nel caso di creazione di questi servizi per la prima infanzia vicino ai luoghi di lavoro per quello che in fin dei conti è la tranquillità dei lavoratori sapere che i loro bambini sono lì vicino al luogo di lavoro e valutiamo anche positivamente quelle che sono anche vista la particolarità del tipo di servizio che viene previsto quindi questo nuovo gruppo funzionale che viene introdotto come possibilità di costruzione noi valutiamo anche positivamente il fatto che appunto anche caso per caso venga valutata la possibilità di fare queste costruzioni proprio perché diciamo è anche la particolarità dei servizi per la prima infanzia che impone questo tipo di un ulteriore controllo. Quindi ribadisco il voto favorevole da parte del gruppo del Pdl.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli. Quindi anche per dichiarazione di voto. Altri interventi sul punto? Consigliere Cappelli capogruppo prego.

CAPPELLI: Innanzitutto chiedo a Michele se posso votare a favore visto che te sai quello che ho detto lo sai te non lo sono io quello che è stato detto nei capigruppo quindi posso votare a favore? La mia dichiarazione di voto è a favore.

MASSARI: Benissimo visto che c'è questo gentleman agreement tra i due capigruppo andiamo avanti. C'è qualcun altro, no tra il capogruppo e il rappresentante del partito democratico è vero il capogruppo è Zavatta che giustamente ha visto che aveva le mani alzate per fare un intervento corposo prego, il capogruppo Zavatta va benissimo. Qualcun altro che intende intervenire? Mi pare di non vedere anche perché è sul punto anche dato l'ora va bene. Allora assessore Gardelli intende replicare? Assolutamente no le dichiarazioni di voto sono state fatte.

Mettiamo in votazione il punto 9: *“variante normativa al P.R.G. n. 25 relativa alla previsione di localizzazione di attività dei servizi alla prima infanzia nelle aree produttive dc7 e de4 – controdeduzione e approvazione”*: Approvato all'unanimità.

Non c'è la immediata eseguibilità.

PUNTO 10

Soc. Enel distribuzione Spa – Parere sull'autorizzazione e sulla variante al P.R.G. di competenza della provincia di Ravenna, per la realizzazione di impianto elettrico a 15 KV, in cavo sotterraneo, per l'inserzione delle cabine “Sirena 2-3-4” in località Montaletto, ai sensi

GARDELLI: praticamente questa è una variante molto semplice c'è tutto nel titolo già letto dal presidente. Si tratta infatti di una variante al PRG necessaria al fine adeguare lo strumento urbanistico alla previsione di una nuova ENEL da 15KV per servire una nuova area industriale artigianale in ampliamento alla zona produttiva esistente a Montaletto di Cervia, quindi in una zona non di interesse, in un'area non di valenza paesaggistico ambientale peraltro l'intervento prevede una linea interrata di circa 900 m lineari complessi e l'allacciamento con cabine a linee aeree e esistenti e con la realizzazione di tre nuove cabine denominate sirena 2-3-4. La procedura è di competenza della provincia di Ravenna relativamente agli aspetti autorizzativi e urbanistici prevede però che il comune interessato esprima e di competenza è il consiglio comunale l'autorizzazione alla variante urbanistica per adeguare il PRG a questa nuova linea. C'è stato anche il parere favorevole della commissione per la qualità urbana e del paesaggio. Il servizio urbanistica ha predisposto lo schema di variante, c'è il tracciato agli atti si chiede di approvare questa variante con immediata eseguibilità vista l'urgenza di realizzare completare i lavori a servizio dell'area produttiva a Montaletto di Cervia.

MASSARI: Grazie assessore. Aperta la discussione sul punto 10 chi chiede di intervenire? Non vedo molte mani che si alzino. Se nessuno chiede di intervenire sul punto elettrico io chiedo all'assessore se intende replicare. Ci sono dichiarazioni di voto sul punto 10?

mettiamo ai voti il punto 10. Approvato all'unanimità.

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità.

Adesso ci sono delle interpellanze. Il interpellanze che a questo punto dove abbiamo il foglio? Elenco interpellanze e interrogazioni a cui viene data risposta nella seduta consiliare del 28 settembre: proponente interpellanza n° 27 Coatti. Trebbi,. P.d.L: **“Nomina Nuovo Direttore Generale”** destinatario il signor sindaco. Legge interpellanza il consigliere Trebbi.

TREBBI: Faccio una breve premessa nel senso che questa interpellanza ha avuto origine da, come è scritto anche nel testo vero e proprio, da alcuni articoli di stampa meno di uno del 23 luglio 2009 nel quale veniva menzionato il fatto che il direttore generale del comune di Alfonsine Maurizio Rossi dovrebbe rimanere in carica fino al 31 luglio veniva detto che mi sembra che vada a ricoprire il ruolo di direttore generale presso il comune di Cervia perché, diceva lui, era giunto tuttavia la il momento di fare nuove esperienze, cogliere nuove opportunità professionali che possa contribuire

ad arricchire il mio bagaglio di conoscenza e dato che il 23 luglio non c'era un bando di gara, non c'era nulla ci siamo no, siamo rimasti sorpresi da questa diciamo così previsione di futuro in assenza di atti ufficiali e di conseguenza abbiamo perso l'interpellanza con le domande che adesso vado a leggere. Interpellanza: **“Nomina Nuovo Direttore Generale”** (legge l'interpellanza).

MASSARI: Bene in memoria di Mike Buongiorno invito il concorrente a mettersi la cuffia e rispondere in ordine alle domande. Signor sindaco prego.

SINDACO: Seppure sia ormai a regime la nomina del nuovo direttore generale del comune nella persona di Maurizio Rossi che fra l'altro è stato presentato nello scorso consiglio comunale esattamente il 10 settembre. Mi sembra comunque doveroso e nel rispetto dei ruoli e dei diritti dei gruppi politici che siedono in questo consesso rispondere all'interpellanza presentata dai consiglieri Trebbi e Coatti 3 giorni dopo la scadenza del contratto della dottoressa Ori, ma questo credo che sia ancora più importante, 2 giorni dopo la pubblicazione del bando ad evidenza pubblica per nominare il nuovo direttore quando quindi era già pubblicamente noto che ci sarebbe stata l'alternanza all'incarico, così come erano pubblici tutti i dati richiesti dalla interpellanza. Come dicevo credo sia opportuno rispondere proprio per chiarire il percorso che ha portato alla nomina di Maurizio Rossi e per dare un riscontro ai legittimi quesiti dei consiglieri del Popolo della Libertà. Le motivazioni della non riconferma dell'incarico di direttore generale alla dottoressa Ori entrata in servizio al comune di Cervia il 4 aprile 2005 era rimastaci fino al 31 luglio del 2009 sono prevalentemente basate su scelte di carattere personale di Daniela Ori che ha deciso di intraprendere la carriera di segretario generale per comuni di classe “A” tanto che aveva già iniziato a frequentare corsi proprio per ottenere questa specializzazione già quando era in servizio presso il comune di Cervia. A questo va aggiunto che Daniela Ori oggi è in servizio con la qualifica di segretario Generale in due comuni in provincia di Ferrara vicini quindi alla città di residenza. Sul fatto se sono state adottate le procedure del regolamento degli uffici e dei servizi del comune di Cervia anche se sarebbe bastato il giorno della presentazione dell'interpellanza verificarle nell'albo pretorio o nel sito Internet del comune per avere il riscontro a questi quesiti, rispondono che l'incarico a Maurizio Rossi è stato conferito il 20 agosto dopo aver effettuato la procedura prevista ovvero pubblicazione del bando il 1° agosto con scadenza l'11 dello stesso mese. Il bando come da regolamento, indicava le prestazioni, la durata del rapporto, i requisiti richiesti e i termini di presentazione della domanda nonché il corrispettivo richiesto. L'11 agosto termine ultimo indicato nel bando per presentare le domande erano pervenute le domande di due candidati di cui una però non soddisfaceva ad uno dei requisiti relativamente all'esperienza presso enti del comparto autonomia. Ho, ciò nonostante, convocato a colloquio il 13 agosto entrambi i candidati. Come esplicitato nel bando della retribuzione lorda del direttore generale di €81.000, più una retribuzione del risultato pari al 10% della retribuzione fissa. La scadenza dell'incarico della dottoressa Ori coincideva con la scadenza del mandato del sindaco. A elezioni amministrative avvenute durante le quali i cittadini hanno riconfermato il sottoscritto come sindaco e la coalizione di centro-sinistra al governo della città, si è però proceduto a prorogare l'incarico a Daniela Ori dall'11 giugno al 31 luglio per permettere la necessaria continuità del lavoro amministrativo della struttura comunale. Per quanto riguarda il curriculum di vita e di Maurizio Rossi, in sintesi, ma il curriculum è pubblico ed è agli atti, rispondo dicendo che Rossi, che è geometra, ha 52 anni ed è accreditato dalla fondazione Alma Mater di Bologna nel progetto di validazione dei direttori generali. Per 10 anni dal 1° dicembre 99 al 31 luglio 2009 è stato direttore generale dei comuni di Russi ed Alfonsine. Prima dell'esperienza professionale nell'ente pubblico Rossi aveva lavorato 21 anni in un'azienda privata operanti in ambito nazionale e internazionale nel settore dei servizi logistici, dei trasporti e della movimentazione delle merci. Nell'azienda privata ha ricoperto vari incarichi di alta responsabilità tra cui quello di responsabile programmazione e marketing, responsabile organizzazione responsabile qualità in sicurezza, direttore generale di un'azienda del gruppo e dal 90 al 99 ha inoltre svolto consulenza e docenze presso aziende private in collaborazione con vari enti di

formazione su argomenti relativi a organizzazione, logistica, qualità, sicurezza, ambiente. Fra le ultime sue attività formative significative segnalano quella presso la Bocconi di Milano su: “Il direttore generale negli enti locali” e “Il PEG in un’ottica strategica”. Sul lavoro svolto dalla dottoressa Ori nominata direttore generale nella precedente legislatura per dare risposta a un preciso obiettivo di mandato che era quello di riorganizzare la macchina comunale, rinnovare il nostro modello organizzativo le procedure, i sistemi informativi e quindi i rapporti con i cittadini. Il sindaco e la giunta danno un giudizio positivo. L’attività svolta nella precedente legislatura, e così mi inserisco anche rispetto a un quesito era stato perso nel dibattito precedente, ha dato risultati positivi con notevoli miglioramenti dei servizi ai cittadini basti citare la attivazione del “Cervia Informa” o la pubblicazione del bilancio sociale di mandato con la relativa rendicontazione alla città dei risultati raggiunti nei 5 anni di legislatura; i corsi di formazione per il personale che ha coinvolto la maggior parte dei dipendenti per dare loro strumenti sempre più validi per l’efficacia e l’efficienza della macchina comunale. Inoltre ha portato anche visibilità a Cervia a livello nazionale tutta l’attività che è stata precedentemente svolta grazie a importanti riconoscimenti come il premio e il piano integrato di cambiamento delle 2004 nell’ambito del Forum PA, oppure la segnalazione di eccellenza al premio Basile 2008 per la sezione progetti formativi che ha premiato proprio il cambiamento portato all’interno della struttura anche, al Forum PA del 2009, il fatto che Cervia che cresce nella qualità sia stata premiata nella categoria “Piani Energetici Locali”. Non ultimo il fatto che Cervia è stata selezionata al concorso che premia le buone amministrazioni dall’attuale governo e precisamente dal ministero della funzione pubblica di Brunetta, con un progetto specifico all’interno della riorganizzazione. Questi sono molto velocemente i risultati raggiunti. Per quanto riguarda lo stipendio della dottoressa Ori negli anni di incarico, anche questo è un dato pubblico e noto e lo ribadisco, dalle 2005 al 2007 è stato di € 70.000 lordi annui € 10.000 lordi come retribuzione dei risultati. Dal 2008 al 31 luglio 2009 di €78.750 annui lordi più €11.250 lordi con una retribuzione di risultati. Infine come ha detto il trattamento economico spettante a Maurizio Rossi, già riportato nel bando di evidenza pubblica di €81.000 più la retribuzione di risultato pari al 10% della retribuzione fissa.

COATTI: Mi verrebbe da dire che sono molto soddisfatta e credo che il collega Trebbi condivida con me il giudizio perché evidentemente abbiamo delle doti paranormali. Siamo riusciti a sapere con 17 giorni di anticipo quale sarebbe stato il direttore generale di questo comune. In realtà abbiamo la palla di vetro, in realtà, in realtà leggendo la documentazione che c’è stata consegnata abbiamo potuto constatare che è stato fatto un bando ad personam, cioè che ricalca le caratteristiche che l’attuale direttore generale poteva fornire. Caratteristiche che non sono state richieste per la nomina della dottoressa Ori sulla quale comunque il sindaco ci ha detto che da un giudizio positivo che ha ottenuto risultati positivi, e alla quale comunque non è stato rinnovato l’incarico, neppure per completare un progetto che era stato sbandierato da questa amministrazione come uno dei punti fondamentali, anzi della precedente amministrazione, come uno dei punti fondamentali del programma di mandato. ecco su questo chiaramente non possiamo essere soddisfatti, cioè il fatto che ci sia un articolo di giornale che il 23 luglio riporta le dichiarazioni virgolettate di Maurizio Rossi che dice “ho deciso di cogliere una nuova opportunità professionale” il fatto che il nome forse già girato sulla stampa pubblicamente addirittura 10 giorni prima la pubblicazione del bando, beh insomma qualche dubbio ce lo lascia.

MASSARI: Esaurita questa interpellanza ciascuno ovviamente è esprimere la propria del valutazione. Andiamo alla interpellanza n° 41 presentata da Coatti Trebbi popolo delle libertà: *“Parcheggio in Via XXII Ottobre un mare di asfalto”* rispondono l’assessore Grandù e il sindaco. Risponde il sindaco. L’assessore Grandù lascia rispondere il sindaco. Prego gli interpellanti possono illustrare.

TREBBI: Do lettura dell'interpellanza presentata da noi il 15 settembre 2009. Oggetto: *"Parcheggio in Via XXII Ottobre un mare di asfalto"*.
(legge l'interpellanza).

SINDACO: In premessa alla risposta all'interpellanza sul parcheggio di XXII ottobre vorrei fare una considerazione rivolta ai consiglieri firmatari, una considerazione già accennata peraltro anche nell'interpellanza precedente relativamente alla nomina del direttore generale. Ritengo infatti che si stia sempre più affermando la consuetudine che per una parte dell'opposizione di usare lo strumento dell'interpellanza, legittimo e sacrosanto per carità, come strumento politico nell'istituzione democratica per sollevare però dei polveroni e fare il sotto certi aspetti della disinformazione evidenziando problemi o che non ci sono o sono già stati superati. Per il caso in questione il problema sollevato dai consiglieri del Popolo della Libertà era già stato ampiamente superato molto prima del 16 settembre di quando cioè è stata presentata l'istanza. Chiedo scusa se mi dilungherò su certi passaggi ma credo sia doveroso ribadire quello che peraltro è già apparso sulla stampa e che ha smentito anche le affermazioni dei due consiglieri del Popolo della Libertà. La creazione di un parcheggio nell'area prospiciente il plesso scolastico di via XXII ottobre nel quale si trovano l'asilo nido comunale e la scuola materna, è previsto dagli strumenti urbanistici in vigore. L'area interessata dall'intervento è stata ceduta all'amministrazione comunale nell'ambito delle condizioni di realizzazione del piano particolareggiato di iniziativa privata attuato dalla società Pantagroup con il quale sono stati costruiti fabbricati del condominio verde mare. La realizzazione del parcheggio è in discussione è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche 2008-2010, anno 2008 in questo caso, in conformità alle disposizioni normative del decreto legislativo 163 del 2006 ed approvato dal consiglio comunale di cui facevano parte sia il consigliere Trebbi sia la consigliera Coatti che all'epoca non sollevarono alcuna obiezione sull'argomento con delibera 28 del 18 marzo 2008, dopo 60 giorni di pubblicazione all'albo pretorio comunale. Mi sembra inoltre utile ricordare che la vicinanza del parcheggio all'asilo e alla scuola materna oltre alle necessità di risolvere una situazione di grave disagio e pericolo a cui sono esposti i genitori e i bambini che in qualche modo sostare sulla trafficata via 22 ottobre per entrare a scuola, con qualche pericolo per gli altri utenti della strada per i numerosi veicoli in sosta e in una manovra nelle ore di entrata e uscita, risponde ad un preciso obbligo normativo fissato dal decreto ministeriale 18.12.75 inerente l'edilizia scolastica che al punto 2.1.4. fissa i valori minimi di superficie a parcheggio in rapporto alle dimensioni dell'edificio. Conseguentemente il progetto nel rispetto di tutte le fasi previste dalla normativa, studio di fattibilità, progetto preliminare, progetto definitivo progetto esecutivo è stato regolarmente approvato dall'amministrazione comunale rispettivamente con atti di giunta 47 del marzo 2008, 232 dell'ottobre 2008 ed inoltre il 247 del novembre 2008 con determina 375 del marzo del 2009. Della previsione di intervento è stata data informazione alla cittadinanza mediante appositi comunicati stampa pubblicati nelle testate giornalistiche e locali, Resto del Carlino, Corriere, la Voce, in data 16 novembre 2008 e sul periodico Qui nel gennaio 2009 oltre ad una informazione capillare mediante una informazione sul n° 9 di "Cervia il giornale della città" mese di novembre 2008. Nonostante questo essendo la maggior parte dei proprietari del condominio 38 su 40 residenti in città limitrofe sono venuti a sapere dell'opera solo quando sono arrivati qui per trascorrere alcune settimane nei mesi estivi. Il 3 agosto 2009 tali condomini hanno scritto al comune chiedendo chiarimenti. Ai chiarimenti ha risposto loro l'assessore Grandù in data 14 agosto. Il 27 agosto inoltre a seguito di un'assemblea del condominio che ha delegato la signora Ombretta Calzolari a rivolgersi in comune per chiedere alcune modifiche al progetto, ho incontrato la rappresentante del condominio e mi sono impegnato a verificare con gli uffici tecnici la fattibilità delle modifiche richieste in quanto personalmente le ritenute in gran parte accettabili. In una lettera del 3 settembre la rappresentante del condominio verde mare, oltre a ringraziare l'amministrazione per la sollecitudine dimostrata ad ascoltare le loro istanze, mi comunicava di avere convocata immediatamente e una assemblea straordinaria dei condomini per informarli dei colloqui intercorsi. Successivamente e anche stato organizzato un incontro tecnico per modificare il progetto originale.

Modifiche che prevedono la soppressione degli 8 posti auto sul lato mare del parcheggio con l'inserimento di un'area verde finalizzata a creare una barriera tra lo stabile e il parcheggio oltre che l'interdizione nei modi consentiti dalle vigenti leggi, della sosta ai camper per nell'area. Tra le altre cose con la variazione apportata al progetto invece di 12 piante di alto fusto nell'area ne verranno messe a dimora ben 16, quindi all'uscita dell'interpellanza in oggetto sulla stampa il giorno 17 settembre il problema era già stato ampiamente affrontato e tutto era già stato risolto. A dimostrazione di questo appunto la lettera inviata il 18 settembre a me e ai giornali dalla stessa rappresentante del condominio per conto del condominio verde mare, in questa lettera appunto è scritto e leggo testualmente: “.....per evitare strumentalizzazioni politiche il condominio verde mare prendere la distanza dagli estensori dell'interpellanza e si dichiara soddisfatto dell'operato dell'amministrazione in quanto pur avendo pieno titolo alla realizzazione dell'opera in oggetto regolarmente approvata in tutte le sue fasi previste dalle normativa si è resa disponibile all'integrazione migliorativa.”

COATTI: sicuramente siamo soddisfatti del risultato cioè che il progetto sia stato modificato nel senso di migliorare notevolmente la qualità dell'opera. Questo sicuramente. Il sindaco a dare una ricostruzione che però cozza contro alcuni elementi fondamentali, intanto che il progetto esecutivo di questo progetto è del marzo 2009 quindi nel marzo 2009 ha ancora quell'opera era come dire strutturata alla previsione di una asfaltatura a ridosso delle case e con le tre isole e invece verso la strada verso la via 22 ottobre. Fra l'altro non fosse risolto il problema non ci risulta alla data della presentazione dell'interpellanza perché noi siamo stati interessati da cittadini che ci hanno chiesto di intervenire sollevando il problema. Tra l'altro alla nostra interpellanza è del 15 settembre come ci ha detto il sindaco è stato comunicato dalla risoluzione del problema e quindi la modifica del progetto in data 17.18 prima l'amministrazione e poi una residente. Quindi sicuramente come dire far passare l'interpellanza dell'opposizione come intempestive ci sembra quanto non meno ingeneroso. Le lasciamo il merito di avere piantato qualche albero in più e soprattutto di aver fatto la fascia a ridosso delle case.

MASSARI: Anche questa interpellanza è stata presentata. L'ultima della serata la n° 42 della consigliera Coatti rivolta all'assessore Gardelli al Sindaco il titolo è: **“cemento al posto dei campi di tennis del mare pineta”** risponde in questo caso sempre il sindaco e illustra la consigliera Coatti immagino prego.

COATTI: Si illustro io e correggo la chiamata insomma di questo documento perché non è una interpellanza ma una interrogazione volta a sapere dalla giunta e dal sindaco se è vera la notizia che cittadini mi hanno segnalato.
(legge l'interpellanza)

SINDACO: Siamo passati dal mare dia l'assalto al mare di cemento. All'indomani della presentazione di questa interrogazione e della sua pubblicazione sulla stampa che ormai è diventata un'abitudine dell'opposizione rese accese quella di inviare i testi delle interpellanze e prima alla stampa noi a chi a quella interpellanza deve dare una risposta. Ho ritenuto con sollecitudine di inviare una smentita ufficiale agli organi di informazione che correttamente l'ha pubblicata anziché attendere la seduta del consiglio comunale è proprio per la delicatezza dell'argomento. In tale smentita ho detto a chiare lettere che è una falsità gravissima la notizia della costruzione di un edificio residenziale e commerciale al posto dei rinomati campi da tennis del Viale Due Giugno antistanti l'hotel Mare pineta dove ogni anno si svolgono prestigiosi eventi sportivi di carattere nazionale fondamentali per il nostro turismo soprattutto nei mesi di bassa stagione. La variante generale al piano regolatore del comune di Cervia per quell'area non prevede la possibilità di costruirci né negozi né tanto meno appartamenti. Il vasto lotto può essere destinato unicamente la strutture sportive e ricreative all'aperto ma credo che questo la consigliera lo sappia già almeno

dovrebbe saperlo avendo anche fatto notare che nella precedente legislatura della commissione urbanistica e quindi essendo entrata in contatto con gli strumenti urbanistici e la normativa in vigore, sa perfettamente e quella destinazione non consente la realizzazione degli appartamenti e negozi così come invece dichiarato, dichiarato dalle voci ecco, questo ci mancherebbe altro. Nella smentita inviata alla stampa mi sono anche detto profondamente stupito dell'enfasi data ad una presunta voce circolante in città è fatta proprio dalla consigliera del Popolo della Libertà che probabilmente il giorno della pubblicazione del suo intervento a caratteri cubitali si è sentita soddisfatta per almeno due motivi. Il primo per avere ottenuto la visibilità il secondo per avere messo a segno il tentativo di screditare le politiche urbanistiche di questa amministrazione comunale che vanno invece nella direzione opposta a quella indicata strumentalmente dalla interrogazione in quanto puntano, e lo ribadisco, alla valorizzazione dell'ambiente e alla riduzione dell'impatto delle costruzioni in tutto il vasto territorio comunale in modo particolare nella fascia costiera, indicazioni saranno riconfermate nel piano strutturale comunale in fase di redazione come appunto già dichiarato e da lei ripreso direttamente dall'interrogazione. Soddisfazione tuttavia frenata nei giorni immediatamente successivi quando cioè i giornali hanno pubblicato sia la smentita dell'amministrazione comunale, ma credo ancor di più quella della proprietà che definendo sorprendenti illusioni le cose divulgate dalla consigliera Coatti hanno dichiarato che non esistono progetti costruttivi che riguardino l'area dell'hotel, si tratta di notizie prive di fondamento così come riporta la stampa. La consigliera Coatti non ha perso l'occasione di ritornare immediatamente sull'argomento il 19 settembre ha dichiarato al quotidiano La voce di non essere soddisfatta della mia smentita ma dicendo che un sì o un no chiaro sarebbe stato sufficiente a soddisfare la mia interrogazione. Ebbene per soddisfare la sua interrogazione questo consesso sede deputata per discutere e rispondere alle interpellanze così come ho anche ricordato in quelle precedenti, le rispondo: no non è vero, e quindi spero sia soddisfatta. Mi permetta però di fare notare che se è vero quanto ha affermato cioè che le bastava un sì o un no chiaro da parte mia avrebbe risparmiato tempo e lavoro e me lo avrebbe chiesto in uno dei tanti momenti in cui i gruppi politici cervesi hanno occasione di ritrovarsi lo occasione di ritrovarsi o ancor meglio attraverso una telefonata e sicuramente avrebbe fatto risparmiare tanto tempo a tutti. E una ultima informazione, una ultima annotazione: siccome su un quotidiano che ha riferito la notizia dell'interpellanza si riporta il fatto che alcune agenzie immobiliari stiano pubblicizzando la vendita di negozi e appartamenti nel lotto in questione si sta procedendo a trasmettere la segnalazione alle autorità giudiziarie competenti.

MASSARI: La risposta è stata data. L'interpellante si ritiene soddisfatto?

COATTI: Intanto le ripeto che una interrogazione ed è l'interrogante.

MASSARI: Chiedo scusa. L'interrogante si ritiene soddisfatto?

COATTI: anche qui devo dire che esprimo soddisfazione se non si costruirà in quell'area, però devo sempre sottolineare il tono piccante del sindaco che mi lascia sempre stupefatta cioè ho usato uno strumento del regolamento mi dispiace che il sindaco veda nella democrazia una perdita di tempo non sono abituata a fare telefonate personali al sindaco come potrà confermarlo ma semplicemente a usare gli strumenti pubblici che la legge lo statuto il regolamento consentono ai consiglieri, e questo sarà sempre la mia prerogativa quindi signor sindaco mi dispiace di averle fatto perdere tempo. La notizia stava girando da tempo con anche risvolti come dire è di preoccupazione da parte dei cittadini lei è libero di assumere tutte le iniziative che ritiene ma la gravità e il tono che lei ha usati fanno supporre che forse qualche uovo nel paniere si sia rotto.

MASSARI: Dopo l'ultima risposta il consiglio di questa sera è sciolto.